

**PERGOLESÌ**



**Festival di Primavera con "Adriano in Siria" e l'intermezzo**

di Augusta Franco Cardinali



**AGRICOLTURA**

**Negli ultimi dieci anni il reddito degli agricoltori è calato del 36%**

di Maria Chiara La Rovere



**PSICOLOGIA**

**Abbiamo bisogno di ascoltare i bambini, questi piccoli grandi maestri**

di Federico Cardinali



**CASTELBELLINO**

**Tante le manifestazioni proposte nell'ambito di Castelbellino Arte**

di Andrea Antolini



**DIOCESI**

**I cinquanta anni del seminario voluto dal vescovo Pardini**

di don Vittorio Magnanelli



LETTERA APERTA AI PARROCI DA PARTE DEI PARTECIPANTI ALLA SCUOLA DIOCESANA PER I MINISTERI APPENA CONCLUSA

## Il mondo è cambiato: cambiamo anche la pastorale

*Pubblichiamo la lettera ai parroci che i partecipanti alla Scuola per i ministeri, appena conclusa, hanno voluto inviare loro. Si tratta di un resoconto dell'esperienza nato dalla revisione. Come si sa, questa scuola è stata voluta dalla Diocesi già tre anni fa, dopo un convegno diocesano che proponeva una "Chiesa di corresponsabili" dove si intendeva passare insieme dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità, cioè ad abilitarsi per un servizio all'interno della Comunità parrocchiale. La lettera è stata inviata ai Parroci e proposta al Consiglio Presbiterale diocesano e al Consiglio Pastorale Diocesano*

**A cura di don Mariano Piccotti**

Cari parroci, vi scriviamo perché abbiamo concluso il triennio della scuola per i ministeri. Lunedì 10 maggio ci siamo incontrati tra noi e insieme con il Vescovo e con il direttore della Scuola per una verifica. Come voi sapete per la firma apposta ogni anno nelle nostre scelte "ministeriali" e per la scelta della diocesi nel convegno del 2007 della "corresponsabilità", abbiamo studiato, insieme alle materie fondamentali di Bibbia e Teologia, anche le fondamentali dimensioni pastorali (Liturgia, Catechesi e Carità) e abbi-

mo aggiunto una buona attenzione educativa sia in senso teorico che pratico (con buone simulazioni). Ogni anno tre laboratori pratici hanno concluso il percorso, aperti anche a chi non aveva frequentato il corso.

**Siamo abili per quel servizio che abbiamo scelto?**

Abbiamo raggiunto lo scopo che non solo era di conoscenza e coscienza ministeriale, ma anche di abilitazione? Ci sentiamo tutti ancora in cammino. Se abbiamo fatto un'esperienza formativa di 100 ore complessive molto ben condotta, abbiamo anche la coscienza della nostra inadeguatezza e quindi della formazione ulteriore. È cresciuta in noi l'esigenza della formazione permanente.

**Ma voi parroci, avete realmente bisogno di noi?**

Le parrocchie intendono valorizzarci? Ci siamo detti che è necessario ripresentarci a voi, per ragionarne insieme. Qualcuno ha cominciato ad esercitare nuovi servizi in parrocchia e abbiamo visto che se c'è l'intesa e il dialogo con voi potremmo insieme cambiare la pastorale, visto che il mondo è cambiato. Certo che è difficile far passare uno stile pastorale nuo-

vo perché rispondente alle esigenze attuali. Ma vogliamo farlo con voi. Ci siamo detti ancora bisogno di approfondimento **nella pratica** pastorale. Per questo, il prossimo anno, potrebbero essere preparati degli approfondimenti come un "tirocinio", da vivere proprio nelle parrocchie. Abbiamo bisogno che voi, parroci, ci prendiate in considerazione. Possiamo alleggerire il vostro lavoro e aiutarvi a fare ancor meglio il vostro principale servizio. Abbiamo avuto anche la possibilità di alcuni ritiri spirituali appositi per noi; questo ci è stato molto utile e vorremmo che nelle nostre parrocchie (o unità pastorali) si organizzasse di più questa tipica esperienza. Così come abbiamo avuto un approccio ben fatto ai problemi morali; ma abbiamo chiesto che venisse dedicato ad essi maggior tempo. Anche qualche approccio culturale ci è stato molto importante. Forse andrebbero proposti ancora, magari insieme ad altre associazioni.

L'appetito ci è cresciuto, cioè la voglia di approfondire i temi teologici e pastorali. Utilissimo il servizio di registrazione che ci è stato offerto, anche perché lo studio personale è faticoso. Anche voi potete sentire e vedere le lezioni che ci sono state proposte.

**Aggiungiamo altre osservazioni** Nel vedere tutta la nostra vita pastorale dal versante della "corresponsabilità" e quindi della ministerialità, ci siamo detti come la diocesi stia facendo molto anche per altre figure: diaconi, coppie animatrici della pastorale dei fidanzati, ecc...

Ma occorre riprendere a formare e abilitare i tanti catechisti e cate-



chiste di base che hanno nelle nostre parrocchie una responsabilità non indifferente, compresi gli animatori dei giovanissimi e dei giovani. La stessa Commissione catechistica si è detta preoccupata, sia per la giovane età di tanti, sia per il mancato supporto di un programma a tappe ben chiare. È sembrato scarso l'interesse per il lavoro della Commissione sul "Cammino Emmaus". Eppure è stato preparato proprio per sostenere il servizio dei catechisti che non debbono più procedere a caso o solo sulla propria inventiva.

Su invito del Vescovo, la commissione sarà disponibile a cercare il prossimo anno i catechisti e le catechiste delle parrocchie e delle Unità per ricreare sensibilità formativa.

A conclusione abbiamo ritenuto buona cosa che il nostro servizio venisse "celebrato" con un mandato apposito, (come era già stato detto) simile a quello dei ministeri della Comunione e dei catechisti. Ma pensiamo che si debba arrivare là con un vero tirocinio in parrocchia e con la vostra esplicita adesione.

È per questo che abbiamo ritenuto utile inviarvi questa lettera.

**I partecipanti alla scuola per i ministeri**



### Giornata per la Carità del Papa

*Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. "Noi con Pietro": nella tua chiesa domenica prossima dai il tuo contributo per un impegno speciale. Domenica 27 giugno è la giornata dedicata tradizionalmente alla "Carità del Papa", occasione in cui viene annualmente organizzata una raccolta di fondi, quest'anno in aiuto alle popolazioni colpite da povertà, catastrofi naturali o dalle guerre. Lo scorso anno la raccolta complessiva nelle diocesi italiane è stata di 2,66 milioni di euro, cui si sono aggiunti i fondi messi a disposizione dalla Cei.*

IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLE AZIENDE FIAT INVESTE POMIGLIANO D'ARCO, CENTRO DELL'INDUSTRIA CAMPANA

## Una Fiom cieca non vede né crisi né globalizzazione

L'augurio è che vincano i SI, vincano cioè quanti intendono assecondare il piano di ristrutturazione proposto dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Egli - che cinque anni fa ha salvato il settore-auto della Fiat - dopo aver assorbito una grande industria-auto americana, intende ora procedere con metodi adeguati imposti dalla globalizzazione e cioè superare lo scandalo cui assistiamo da anni in Italia rispetto ai risultati di altre succursali della Fiat stessa. Valga un solo clamoroso esempio: nel 2009 in Italia la Fiat - con sei stabilimenti e 27.000 dipendenti, ha prodotto 645.000 auto; in Polonia ne ha prodotte 600.000 con appena 5.800 dipendenti e in Brasile ne ha prodotte 700.000 con 8.700 lavoratori. Naturalmente è da tener presente il tipo di auto ed altro ancora: tuttavia le

cifre, fatto il confronto, sono veramente allarmanti per le fabbriche Fiat italiane. E volete che un uomo capace e intraprendente come Marchionne non capisca la situazione e non tenti di rovesciare tutte le strutture necessarie per ristabilire concorrenza e sviluppo in avvenire? Tra le diverse proposte messe sul tavolo, oggi fa testo quella della riconversione di Pomigliano dove da decenni si produce un'auto, l'Alfa, che non va e che, comunque, verrà assegnata ad altro centro (Cassino?) E allora? Allora, dice Marchionne, la Fiat è pronta ad investire ben 700.000 milioni per mettere in grado Pomigliano di produrre la nuova Panda che attualmente viene costruita in Polonia. Ma occorre che gli operai cambino stile. Si pensi solo al fatto che durante le ultime elezioni, 1800 operai di Pomigliano

su 5000 sono risultati assentati per alcuni giorni in quanto scrutatori nei seggi elettorali! Per non dire dell'alta percentuale dei permessi-malattia rispetto a tante altre industrie e rispetto anche agli altri centri della Fiat sparsi in Italia. Non parliamo poi del confronto con i centri stranieri.

\*\*\*

È un comportamento scandaloso dettato sia dal "posto sicuro" che "invita" ad impegnarsi altrove per un ulteriore guadagno, sia da un esasperante clientelismo che spinge a "servire" il pezzo grosso del momento, venendo meno, senza alcun pudore, al dovere imposto dall'impegno per un lavoro mensilmente remunerato. Ora Pomigliano è in cassa integrazione sia per la crisi generale dell'auto sia per i motivi specifici sopra detti. Poiché, allo

stato attuale, Pomigliano non può minimamente reggere alla concorrenza, soprattutto proprio per il comportamento irresponsabile di molte maestranze, la Fiat chiede un patto chiaro ai sindacati: sfruttamento pieno dei macchinari (cioè tre turni giornalieri), accettazione di eventuali necessari straordinari (retribuiti), drastica riduzione degli scioperi (per i quali l'Italia vanta primati da capogiro! Si è arrivati a fare sciopero in coincidenza con la partita Italia-Paraguay!). "Ho Stati che fanno la coda per ottenere dalla Fiat la Nuova Panda" dice minacciosamente Marchionne. Un ricatto? Ma non diciamo sciocchezze. Marchionne sta con i piedi per terra, vive i problemi della concorrenza e, per salvare l'auto, non si può ragionare come venti-trenta anni fa. Tutti i sindacati hanno accettato le

clausole poste dal manager - perché ragionevoli, perché esigite dai nuovi tempi - eccetto la Fiom che le respinge in nome della Costituzione, contro il parere del loro stesso segretario generale Epifani. Così si va al referendum: siano gli operai a decidere se vogliono o meno che la Nuova Panda resti in Polonia o venga a Pomigliano.

Voglio esprimere la certezza che il referendum sarà la vittoria dei SI. Tuttavia, di fronte a certe cifre, a certi comportamenti e a certe resistenze viene ancora da pensare che la causa prima della eterna crisi del meridione sia la mancanza di buona volontà, di rispetto delle regole, di insensate furbizie: insomma di tanta irresponsabilità privata, sociale e politica.

**Vittorio Massaccesi**  
vitt.massaca@tele2.it

Del più e del meno

## “Scusi, per piazza del Governo?”

di Giuseppe Luconi

“Scusi, per piazza del Governo?”  
“Presto detto. Dopo la strada di Borgo Pallacorda, prenda via Ducale. Attraversi piazza del Carmine e continui per via Sabella fino a Porta della Rocca. Arrivato in piazza del Soccorso, prosegua per via delle Botteghe e si troverà in piazza del Governo”.

Semplice, no? Eppure non credo che molti jesini saprebbero raccapezzarsi. Anzi, i più diranno che stiamo parlando di un'altra città. E invece quelle vie, quelle piazze ci appartengono. Sono le nostre. Ma hanno un altro nome. Sono state ribattezzate. Oggi, il dialogo si svolgerebbe così:

“Scusi, per piazza Colocci?”  
“Presto detto. Dopo via XX Settembre, prenda via San Martino. Attraversi la piazzetta delle Grazie (ma dovrei dire piazza Pergolesi) e continui per il corso Matteotti fino all'Arco del Magistrato. Arrivato in piazza Indipendenza, prosegua per via degli Orefici (ma dovrei dire via Pergolesi) e si troverà in piazza Colocci”.

I nomi delle vie, delle piazze si cambiano come i vestiti, a seconda delle stagioni e della moda. In qualche misura sono anche lo specchio dei tempi. Oggi i leghisti di Bossi cercano di rilanciare il loro dialetto attraverso le targhe viarie della Padania. Dovunque si fanno strada parole d'importazione, scritte sui muri, nei palazzi, nei monumenti: un giorno le troveremo a capo delle vie e negli incroci stradali.

L'abitudine di cambiare nome alle porte, alle piazze, alle vie e anche ai vicoli è antica quanto le città, i paesi, i borghi. Da uno studio di Vitaliano Cinti risulta che nella nostra città pochi nomi hanno superato indenni lo scorrere dei secoli e della storia. Tra i superstiti: costa Mezzalancia, costa Lombarda, via delle Terme, via Valle, via Fiorenzuola, via del Fortino.

Tantissimi, i nomi sostituiti, anche più di una volta. Per ragioni di spazio, limitiamoci

a pochi esempi (tra parentesi, le precedenti intitolazioni).



Porta Bersaglieri (Porta Nuova, Porta Marina), Porta Mazzini (Porta Mannelli, Porta Urbana), Piazza della Repubblica (piazza del Plebiscito, piazza della Morte, piazza del Teatro), Piazza Colocci (piazza del Governo, piazza Sant'Agostino, piazza San Luca), Piazza Federico II (piazza San Floriano, piazza del Duomo), Piazza Oberdan (piazza Padella, piazza Ducale), corso Matteotti (corso Vittorio Emanuele, via del Corso, via Sabella), via Pergolesi (via degli Orefici, via delle Botteghe, via del Governo), via Castelfidardo (costa dei Macelli, via del Mercatale).

Poi ci sono i cambiamenti strettamente legati alle vicende politiche. È successo durante il fascismo (ricordo a Jesi una Via XXVIII Ottobre). Era successo anche nel 1798, al tempo dell'occupazione napoleonica. Dopo la rivoluzione francese, a Jesi - come in altri centri della Repubblica Romana - c'era stata una seconda rivoluzione, quella della città (la nostra, divisa in sette isole) e dei nomi nuovi da dare alle porte della città e alle piazze principali.

Per permettere al lettore di individuare porte e piazze ribattezzate dai napoleonici, chiamerò qui le une e le altre con i nomi di oggi.

**Le porte** - Porta Garibaldi era diventata Porta del Dipartimento, Porta Mazzini Porta del Mercato, Porta Valle Porta del Musone, e le Porte che non ci sono più: Porta Romana, lungo il corso, in prossimità del complesso San Martino Porta di Bruto, e Porta Carradora, in fondo a via Cavour, Porta della Repubblica.

**Le piazze** - Piazza della Repubblica era diventata Piazza della Libertà, Piazza Federico II Piazza del Popolo, Piazza Colocci Piazza della Rivoluzione, Piazza Indipendenza Piazza della Municipalità, Piazza Pergolesi Piazza dell'Eguaglianza.

### Buon compleanno, David!

Il piccolo David, graziosa mascotte del condominio di via Merciai di Jesi, ha festeggiato il suo primo compleanno, per la gioia dei suoi genitori e dei familiari. A lui gli auguri di crescere in età e grazia.



### La Festa del Prato

Replica della Festa del Prato nei giorni 24 e 25 giugno. La pioggia dello scorso fine settimana ha impedito di svolgere al meglio il programma previsto, così gli organizzatori riproporranno alcune attività nei giorni di giovedì e venerdì, presso l'area di San Sebastiano. Giochi, attrazioni, stand gastronomici, possibilità di andare con i pony e altro ancora dalle ore 18 alle ore 23.30.

### Mostra pittorica "La Pennellata"

Sabato 26 giugno, alle 18, nella Chiesa Enrico Merighi del corso, si potrà prendere parte non solo alla mostra delle opere pittoriche di Gino Sampolesi, ma anche ad un evento neo-futurista caratterizzato dall'esibizione di tre sassofonisti e dal monologo dell'attrice Lavinia Grizi. L'esposizione dei dipinti, sponsorizzata da Andrea Pieralisi, è stata curata da Valentino Giacani, che ha sfruttato la sacrestia e la cupola della Chiesa barocca. Un percorso affascinante che racconta viaggi ed esperienze vissute dal pittore, il quale usa colori vivaci anche per rappresentare scene drammatiche. La mostra sarà aperta fino al 3 luglio.

50° ANNIVERSARIO DEL "NUOVO" SEMINARIO DIOCESANO

## Il sogno del vescovo Pardini

Nel numero di fine maggio è comparso su Voce un articolo che ricordava il 50° dell'attuale organo della cattedrale. Dove, oltre a informare della ricorrenza, si puntava comprensibilmente anche a "battere cassa": gli anni passano per tutti, e quindi anche il nostro "cinquantenne" ha bisogno di un robusto check-up. Ma forse l'articolista non poteva sapere che l'inaugurazione di quello strumento avvenne contestualmente ad un evento diocesano ancor più significativo: l'inaugurazione del Nuovo seminario di via Lotto nell'ottobre del 1960. Ebbene, già da tempo mi frullava in capo l'idea di scriverne qualcosa, e l'articolo di cui sopra mi ha spinto a superare ulteriori indugi e pigrizie. Intenderei così, nello spazio di qualche cartella e senza pretesa di dotte ricostruzioni storiografiche, rievocare un evento significativo per la storia recente della diocesi. So bene che la "pastorale degli anniversari" è sempre in agguato (non solo in campo ecclesiale, però). Tuttavia questa ricorrenza pur tenendo conto di tempi profondamente cambiati - potrebbe offrire qualche stimolo per il grave problema della scarsità delle vocazioni. E magari anche per concludere in bellezza l'anno sacerdotale.



Ricordo dunque che la sera di una domenica di primavera del 1953 mi trovavo sul campanile della chiesa della Morte a Jesi a scampare a festa per l'ingresso del nuovo vescovo Pardini. Dall'arco Clementino,

e dopo aver baciato la terra, su macchina scoperta e col saluto del sindaco Carotti sfilava per il corso il solenne corteo. Aveva 48 anni, nel pieno della vigoria pastorale e del dinamismo "nordico-genovese" (per giunta era nato a New York, figlio di emigranti). Ebbene, credo che fin dalla sua prima visita al seminario adiacente all'episcopio, egli abbia preso in cuor suo la risoluzione di procurare una nuova sede a quello che sarà poi ripetutamente chiamato il "cuore della diocesi". Allora il seminario medio-ginnasiale diocesano ospitava la quarantina di alunni in un edificio chiuso nel centro storico, con un angusto cortile buono appena per sgranchirsi le gambe, e con ambienti mal riscaldati, distribuiti e illuminati. Fra l'altro si era nel pieno della ricostruzione post-bellica, caratterizzato da uno straordinario fervore edilizio sia in campo civile che religioso (il famoso e mai sopito "mal della pietra"). Specie proprio per quanto riguarda questo settore: in quegli anni la grande (per noi) diocesi di Fermo aveva costruito il suo grandioso seminario. Idem la non lontana Senigallia, al cui edificio il vescovo probabilmente si ispirò. Per buttare l'occhio più in là, la diocesi di Bologna ne aveva edificato uno possente sulle colline del Rizzoli. Aveva fatto ben più la Bergamo di papa Giovanni, da far esclamare un visitatore d'Oltralpe che si trattava di un "peché mortal en pierre" un peccato mortale in pietra" tanto era gigantesco e quasi lussuoso. Ma quelli erano anche anni di boom demografico e si sa che, almeno fin ad un recente passato, con tanti figli a carico (e anche più fede, perché no?) non dispiaceva ai genitori darne uno alla chiesa, anzi! Per giunta Pardini, uomo intelligente ma anche concreto, aveva individuato nella cura del seminario il centro della sua

operosità. L'ho sentito esprimersi così una volta: "La mia pastorale è centrata su chierichetti e malati: dai primi ricavo preti per far nascere cristiani; che poi bisogna aspettare al "varco" perché facciano il passo giusto verso l'eternità!"

A questo punto, dopo aver parlato del progetto ai signori canonici del Capitolo della cattedrale e averne ricevuto il consenso, c'era da scegliere fra due ipotesi: sistemare



ad hoc l'ariosa ma vetusta villa del seminario in via Montecappone, oppure costruire un edificio nuovo di zecca. Dopo perplessità varie per vantaggi e svantaggi presenti in entrambe le soluzioni, si decise finalmente per un seminario tutto "nuovo". Alla qual decisione dovrebbero aver contribuito non poco due eventi assai favorevoli. Intanto la generosa donazione del terreno da parte della famiglia Armanni. E poi la cospicua eredità lasciata al Vaticano da Pietro Merighi (quelli del palazzo avanti la libreria Cattolica, per capirci), in cui era compresa la clausola di "aiutare la diocesi di Jesi". Cosa che Pardini interpretò ovviamente con un segno che il Cielo voleva e benediceva l'impresa. Detto fatto, fu convocato allora giovane ingegner Lenti, intelligente, serio e "nostro" (il che non guasta) e gli fu affidato di metter in carta il progetto. Che cominciò a prender forma con la spettacolare cerimonia della posa della prima pietra nel 1957, allorché centinaia di chierichetti in veste e cotta furono allineati lungo tutto il perimetro del costruendo edificio. Del quale era stato realizzato uno schizzo acquarellato appeso nell'androne dell'episcopio con la scritta autografa del vescovo: "È un sogno: diventerà una realtà!"

(1. continua)

Don Vittorio Magnanelli



# Banca Marche

[www.bancamarche.it](http://www.bancamarche.it)

## Scusate il bisticcio

(ghiribizzi lessicali)

Peter Pun (con la U)

www.peterpun.it



### LA BARCA DEL PESCATORE Pii bisticcii assortiti

Della "goletta" che CHIESA è detta è il *maggior Piero* l'alto nocchiero dacché il **Signore** disse a **Simone**:  
*Reggi il timone senza timore!*

NB - Il *maggior Piero* riferito al "primo Papa" è trasparente reminiscenza dantesca (*Inferno* 2, 24). Per risollevarne un po' il tono dopo questi volenterosi versucci alla buona, ricordiamo che Dante si riferisce esplicitamente alla *barca di Pietro* in almeno due occasioni: *Purg.* 32, 129 (*navicella*) e *Par.* 11, 119-120. In questo secondo passo, il poeta esalta San Francesco e San Domenico chiamati a *mantener la barca/di Pietro in alto mar per dritto segno* (=sulla giusta rotta). Non sfugga il fatto che l'Alighieri vede l'azione dei due Riformalori in rigorosa consapevole dipendenza dal Papa regnante (ancorché inadeguato al suo ruolo): *Par.* 11, 88-99 + *Par.* 12, 88-99.

### DEFINIZIONI BISLACCHE

MORALISTA RIGORISTA: emerito rompiscatole, specializzato nei tiri dal dischetto.

### STRATEGA SENZA MASCARA Cambio di vocale per rude guerriero

La *Volpe del deserto*, che perfino Churchill riteneva il più abile generale tedesco dell'ultima guerra, era tutt'altro che un effeminato ganimede. Non si portava dietro un *beauty case*, non ricorreva alla cosmesi e in particolare al *maquillage* degli occhi (già penetranti di loro):

Xxxxxx di certo non usava il yxxxxx  
\*\*\*

Soluzione del gioco precedente  
ruggito - muggito

## La Citazione

a cura di Riccardo Ceccarelli

### Quando si emargina il Cristianesimo

Il Cristianesimo ha permesso all'Europa di comprendere cosa sono la libertà, la responsabilità, e l'etica che impregnavano le sue leggi e le sue strutture societarie. Emarginare il Cristianesimo - anche attraverso l'esclusione dei simboli che lo manifestano - contribuirebbe a privare il nostro continente della sua sorgente fondamentale che lo alimenta instancabilmente e che contribuisce alla sua vera identità.

Benedetto XVI, dal Discorso ai rappresentanti della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, 12 giugno 2010.

## La Pulce

Il Berlusca conosce la proprietà transitiva: se A=B e B=C, allora A=C. Infatti il 20 giugno ha dichiarato che l'Italia è il Paese più ricco d'Europa. Prova: A) Io sono il più ricco d'Italia; B) l'Italia sono io; C) allora l'Italia è la più ricca d'Europa. C.v.d.

### 65esimo compleanno del Premio Nobel Suu Kyi

Il presidente americano Barack Obama rompe il silenzio scrivendo una lettera d'auguri all'unico premio Nobel per la pace agli arresti domiciliari, Aung San Suu Kyi, elogiandola per la sua determinazione, il suo coraggio e il suo personale sacrificio nel battersi per i diritti umani. Nonostante la prigionia, la volontà di ferro della donna che ha unito buddismo e democrazia non si è piegata e la sua voce ha raggiunto tutto il mondo, promuovendo valori come la libertà, soprattutto in Birmania.

### FESTIVAL DI PRIMAVERA: "Adriano in Siria" e "Livieta e Tracollo"

# Quando gli dei scesero dall'Olimpo

Non poteva che essere un'opera elogiativa e di alto significato etico quella commissionata a Pergolesi dal marchese Lelio Carafa per festeggiare il compleanno della regina di Spagna, Elisabetta Farnese, madre di Carlo III di Borbone che da poco era diventato re di Napoli. Ci si rivolse perciò al musicista, maestro di cappella del Viceré di Napoli, che godeva di maggior considerazione nella città partenopea e al librettista più importante del tempo: il Metastasio, naturalmente, che tanto prediligeva i maestri della scuola napoletana - Sarro, Caldara, Leo, Jommelli e, appunto, Pergolesi - perché cantavano con le note come egli cantava con le parole. Venne scelto il libretto dell' "Adriano in Siria" il cui soggetto poteva apparire allora innovativo. Non era più infatti di derivazione mitologica come quasi sempre era avvenuto in passato. Gli dei dell'Olimpo, tanto cari ai primi compositori di melodrammi, stavano ormai allontanandosi all'orizzonte anche se non sarebbero stati del tutto dimenticati. I personaggi dell'Adriano in Siria erano tratti invece dalla storia, pure rivisitata con molta fantasia. Ad essi Metastasio, *le seul poète du cœur* come l'avrebbe definito J.J. Rousseau ne *La nouvelle Héloïse*, era riuscito ad infondere una vera umanità. Del resto il pubblico, colto o no che fosse, proprio questo ormai chiedeva: che il teatro parlasse al cuore e non raccontasse le imprese improbabili e fuori dal tempo

di personaggi d'artificio. Era poi facile comprendere, almeno in essenza, i libretti del Metastasio. Parlavano di sentimenti in conflitto: tra amore e dovere nella *Didone*; tra amicizia e devozione di figlio nell'*Artaserse*; tra amicizia e amore nell'*Olimpiade*; tra amicizia e giustizia ne *La clemenza di Tito*; tra amor di patria e gratitudine in *Temistocle*; fra patriottismo e affetti terreni nell'*Attilio Regolo*. Sono i contrasti che De Sanctis riconoscerà come esistenti 'fra l'eroismo e la natura'. In *Adriano in Siria* a fronteggiarsi sono affetti familiari e doveri di stato, pure temperati dalla pietas.

### Una straordinaria gioia di vivere

Metastasio si era prefisso, come apertamente dichiara in una lettera, *'per tutta la vita distruggere dilettando il genere umano'*. È una finalità pedagogica sempre evidente nei suoi libretti. Nella vita però lacrime e sorrisi si alternano, a volte si confondono e in teatro anche questo sarebbe dovuto accadere. Dimostrarlo non era difficile. Bastava guardarsi intorno e osservare la vita quotidiana della borghesia o della gente comune che animava le vie e le piazze di una città di mare cosmopolita come era allora Napoli. Per ogni dove era possibile incontrare gente di razze e di paesi diversi che viveva spesso di disperanti: straccioni, ladri, vagabondi, mendicanti, imbroglioni, prostitute, scugnizzi. È appunto a questo mondo pittoresco che appartengono *"Livieta e Tracollo"*, prota-

gonisti dell'omonimo intermezzo pergolesiano. Lei è una giovane, astuta contadina che intende a tutti i costi vendicarsi delle malefatte di un truffaldino come Tracollo. Lui ricorre ai più strampalati travestimenti per non farsi catturare da Livieta che vuole denunciarlo alla polizia e ne inventa anche lei delle belle per avvicinarlo e coglierlo con le mani nel sacco. Finiranno però per riconciliarsi perché Livieta si renderà conto che Tracollo in fondo le vuole bene ed è sincero.

La storia è breve, semplice, ingenua; ma ci sono trovate e battute tipiche del più gustoso umorismo popolare. Non mancano però riferimenti colti: alla commedia dell'arte innanzi tutto e, ad andare più oltre, alla commedia plautina. In ogni modo il messaggio finale è quello stesso del melodramma: a vincere è sempre l'amore.

Le due opere, in una revisione critica che le ha filologicamente recuperate, sono state presentate per il Festival di Primavera il 10 e 12 giugno al Pergolesi nella loro struttura originale, cioè integrate in un solo spettacolo. L'allestimento intendeva richiamare stilisticamente l'epoca in cui esse apparvero per la prima volta. Proposito lodevole, soprattutto perché intorno a Pergolesi e alla cultura musicale del suo tempo molti studi sono stati compiuti e occorreva tenerne conto. Ad un simile progetto hanno contribuito l'*Accademia Bizantina* diretta, con un rigore epura-

to da troppo enfatici effetti, dal M° *Ottavio Dantone*; l'impianto scenografico essenzialmente evocativo di *Zulima Memba del Olmo*; la regia, ammirevole per sobrietà e compostezza, di *Ignacio Garcia*; i costumi caratterizzanti, idealizzati o ispirati al folklore, di *Patricia Toffolutti*. Tenuto conto di come sia impossibile trovare oggi voci della stessa qualità di quelle di un tempo, si sono fatti onore gli interpreti, specie nei ruoli femminili un tempo affidati ad evirati cantori: *Marina Comparato* (Adriano), *Lucia Cirillo* (Emirena), *Annamaria dell'Oste* (Farnaspe), *Nicole Heaston* (un'applauditissima Sabina), *Stefano Ferrari* (Osroa), *Francesca Lombardi* (Aquilio).

Un piccolo capolavoro di gioioso umorismo la "Livieta e Tracollo" nell'interpretazione di due formidabili cantanti-mimi-attori: *Monica Bacelli*, un'autentica fuoriclasse (Livieta) e *Carlo Lepore* che oltre ad una voce stentorea ha un appropriato *physique du rôle*. Il regista Ignacio Garcia li ha trasformati in personaggi da teatro delle marionette facendoli muovere con divertente complicità fra gli spettatori. Applausi a non finire al termine.

Oltre a quanto visto e ascoltato ci si è chiesti però dove mai Pergolesi, pure di fragile salute e ormai privato degli affetti familiari più cari, traesse tanta gioia di vivere. Forse dalla sua musa; dalla musica stessa, conforto e respiro della sua anima.

*Augusta Franco Cardinali*

### RASSEGNA "CASTELBELLINO ARTE": cinema, musica, teatro, ceramica...

# Proposte di alto valore culturale

Si avvicina la partenza della XX edizione di Castelbellino Arte, la rassegna di musica, pittura e cinema che, dal 1991, per volere del direttore artistico Sandro Franconi, anima l'estate del Comune collinare. Proprio l'interdisciplinarietà delle arti messe in mostra ed approfondite all'interno della rassegna, rende Castelbellino Arte un appuntamento imperdibile, da mettere tra i primi posti delle iniziative ed attività da seguire in Vallesina.

Un breve excursus storico è doveroso. Dalla sua prima edizione fino al 2000, Castelbellino Arte vedeva nella Compagnia dell'Arco l'associazione promotrice e nel Comune un patrocinio. Dalla seconda edizione in poi, inoltre, la Pro Loco è sempre stata presente come partner della rassegna. Le cose cambiano dall'edizione del 2001 quando l'intervento del Comune diventa determinante ed il suo Assessorato alla Cultura diventa promotore dell'iniziativa, pur riconoscendo nella Compagnia dell'Arco un player di fondamentale importanza per la scelte delle realtà artistiche da inserire nella rassegna. Altro player, al quale la Vallesina va sinceramente un po' stretta, è la Fondazione Centro

Sperimentale di Cinematografia - Cine-teca Nazionale, che fornisce ogni anno le pellicole per le proiezioni dei film in rassegna. Riccardo Ceccarelli, inoltre, ha sempre curato l'aspetto critico delle mostre che, da qualche anno, hanno acquisito come location la splendida Villa Coppetti.

Negli anni Castelbellino Arte è stata in grado di cambiare veste, pur mantenendo sempre l'altissimo valore culturale delle arti messe in mostra. Dal '93, per esempio, parte la rassegna "Cinema in Terrazza" che nei primi anni andava a studiare ed a divulgare, realtà cinematografiche di Paesi come Giappone o Francia, dunque realtà diverse da quella Hollywoodiana. Dal 2004 la rassegna cinematografica cambia volto e diventa un approfondimento del lavoro del regista Mario Camerini, originario proprio di Castelbellino. Così, dal 2004 appunto, la sezione dedicata al mondo del cinema all'interno di Castelbellino Arte, cambia il proprio nome in "Mario Camerini e la cinematografia del '900" ed inizia ad indagare il mondo del cinema degli anni '20, '30, e '40 prendendo in esame tutti quei registi e quegli sceneggiatori che, in qualche modo, hanno lavorato o avu-

to a che fare con il regista marchigiano. Per intenderci, in queste ultime edizioni, Castelbellino ha offerto due convegni ogni anno, all'interno dei quali critici di spessore come Gualtiero De Santi, hanno trattato autori come Blasetti, Zavattini, Monicelli, Mario Soldati ed Anna Bonacci. Quest'anno, tanto per confermare l'altissimo valore di questa realtà, verrà preso in esame il lavoro di Vittorio De Sica, del quale verranno proiettati cinque film.

Ma Castelbellino Arte non è solo cinema. Offre anche un corso di ceramica e di arti figurative; dedica una serata a Chopin del quale decorre il 200° anniversario della nascita; mette in mostra la pittura di Giovanni Battista De Andreis; dedica una giornata alla filosofia con la prof.ssa Laura Cavasassi, relatrice per una conferenza dal titolo "Il senso dell'esistenza nella filosofia del '900".

Questa è una breve anticipazione di quello che accadrà dal 17 luglio al primo agosto. Nei prossimi numeri approfondiremo, di volta in volta, altri aspetti di Castelbellino Arte ed evidenzieremo alcune giornate di particolare valore artistico e culturale.

*Andrea Antolini*

## BREVI

### Una nuova speranza per i bimbi dell'Africa

Migliaia di adolescenti etiopi senza famiglia possono ora ridere e giocare grazie al missionario pesarese Marcello Signoretti, chiamato dai ragazzi del posto "Abbà Marcello", che, insieme alla direttrice della "Smiling children Town", sta cercando di recuperare i fondi necessari per garantire un futuro agli oltre 200 bambini che vivono nella città dei ragazzi sorridenti, diventata solo da poco una solida realtà, situata sulla collina di Golla, in Etiopia.

### Afghanistan: raddoppiano le violenze a Kabul

Negli ultimi mesi la situazione afgana sta via via peggiorando: meno del 3% delle città del Paese sono sicure a causa degli scarsi controlli e dell'aumento degli episodi di violenza. Secondo un rapporto dell'Onu inoltre, gli agguati suicidi sono 3 a settimana e le mine piazzate sulle strade, che causano un terzo degli incidenti, sono aumentate del 94% rispetto al 2009.

*A cura di Silvia Genageli e Ilenia Colangelo*

INNOVATORI PER PASSIONE  
GRUPPO  
**PIERALISI**  
Via Don Battistoni, 1 - 60035 JESI (AN) - Italy - Tel. +39-0731-231.1  
Fax +39-0731-231.239 - www.pieralisi.com - info@pieralisi.com

## RIFLESSIONI

le idee, le domande, le risposte, le posizioni

## Nel ricordo della paura...

di Remo Uncini

Il libro *Assoluzione di un amore*, scritto dall'autore francese Jean Coti, sconosciuto ai più, ritrovato grazie ad un'amicizia, è stato pubblicato dalla Casa editrice Affinità elettive di Ancona. Gian Franco Berti ha recuperato poco tempo fa il manoscritto lasciategli nel 1977. Nella prefazione scrive: «L'ho recuperato adesso, per caso, trentatré anni dopo. Jean, per pudore, non me ne chiedeva conto; io, per vergogna non ne parlavo, non sapevo neppure dove fosse andato a finire».

Leggere quelle pagine mi ha fatto riflettere. È la storia di una ragazza che visse tragicamente gli Anni di piombo, coinvolgendosi in un delitto di terrorismo. L'autore racconta il suo percorso umano, in un'altalena di sentimenti e di analisi delle vicende. Essa stessa ha messo, in seguito, in discussione le motivazioni di quel folle gesto, che la portò a condannare la società in cui viveva e ad uccidere per dimostrare la sua fedeltà ad un progetto rivoluzionario, che nei fatti si rivelò assurdo. Cerca anche il perdono con se stessa, ma non riesce a sentire pace e serenità, vivendo ancora sentimenti di rancore. Un libro che ha avuto il potere di farmi rivivere quegli anni, anche se la mia esperienza era in una periferia cittadina che proteggeva dagli eccessi, pur influenzata dal clima ideologico e di scontro tra chi mirava al cambiamento e chi difendeva uno stato democratico che non veniva riconosciuto. L'ideologia è stata il motore della contestazione che nacque nel '68, partita da esigenze vere sentite dai giovani. La famiglia, la scuola, le istituzioni venivano messe in discussione, con il limite di non sapere dove andare. Questo limite ha rappresentato la vera sconfitta della contestazione, perché poi di quegli anni rimase ben poco, anzi, si deteriorarono con episodi di terrorismo degli anni '70, dove vennero uccisi magistrati, giornalisti, professori di università e anche Guido Rossa, un operaio delle acciaierie di Genova. Teorie rivoluzionarie senza legami con le masse, che vivevano il boom economico. Leggendo il libro, fin dalle prime pagine, ho percepito la paura di quegli anni. Una ragazza immersa nel mondo universitario, distante da una famiglia che viveva in provincia, conquistata da una pseudo-libertà che le faceva sperimentare tutto. Rapporti umani fugaci. Un impegno che nascondeva esigenze private diverse e confuse, facendola restare sola con se stessa, vittima di un gioco troppo grande per lei. In un *alto mare aperto di ideologie e analisi* troppo grande per lei, per sapere dove andare. Come lei, anch'io ho sperimentato l'ebbrezza del cambiamento. Vivendo giorni e giorni in continue riunioni, analisi, manifestazioni, ma con un'ancora di salvezza: il lavoro in fabbrica, che ogni mattina mi restituiva alla realtà delle cose. Il dramma di quel periodo è stato aver vissuto la separazione tra la realtà concreta e l'esigenza immediata di cambiamento, che nei fatti si dimostrava difficile da re-



Il libro "Assoluzione di un amore" è disponibile alla Libreria Incontri di Jesi, Sapere di Senigallia e Feltrinelli di Ancona, al costo di 14 euro (pagine 125).

alizzare. Volevano, volevamo cambiare! Però, nel tempo, il sistema ha tutto recuperato. Il maggio francese aveva invaso quasi tutta l'Europa, sponendo l'analisi marxista forse più attinente ai bisogni sociali, ma lontana dall'individualismo capitalista che da allora coltiva la gente comune. Volevamo cambiare. *Tutto e subito*. Senza rispettare i tempi democratici del cambiamento, in una società che ancora oggi risente delle forme estreme di lotta di quel periodo, causa della frattura tra la società civile e i suoi rappresentanti. Determinando quell'individualismo che rappresenta la negazione della democrazia. Sfaciando in quelle scorciatoie dove si vive una democrazia più delegata che partecipata. Il libro di Jean Coti termina con la speranza aperta dall'amore, unica e autentica finestra sull'orizzonte della vita.

Jean Coti, prossimo ai settanta anni, vive e lavora a Parigi. È uno dei pochissimi vecchi comunisti che, in Francia, continua a votare per il Pcf.

## Assoluzione di un amore

Da un cassetto salta fuori, dopo più di trent'anni, un breve romanzo inedito che ci fa assaporare - o riassaporare, secondo l'età del lettore - l'atmosfera acre degli anni di piombo. *Assoluzione di un amore* segue i pensieri di una giovane terrorista, catturata poco dopo aver ucciso un dirigente della Confindustria. L'apprendistato nelle formazioni dell'estrema sinistra, fino alla scelta della lotta armata, le discussioni e i primi dubbi sul significato da dare alle azioni violente, le passioni, anche per gli uomini della sua vita, sono raccontati da Angelica in prima persona. È un monologo erratico che salta qui e là, alla ricerca delle ragioni che l'hanno portata a compiere un assassinio e alla prigionia, reso vivido dalla struttura del libro, dai dialoghi e dal linguaggio. Una prosa che mostra una notevole tenuta e si fa leggere ancor oggi, non col gusto di un *repechage* da modernariato letterario, ma col piacere che si riserva alle storie avvincenti. Di corsa con Angelica, guidati dalle sue dolorose riflessioni politiche e personali all'insegna del dubbio, nemiche di ogni certezza, scopriamo che gli uomini del libro formano un triangolo pieno di misteri e colpi di scena.

b.t.

## Contrappunti

di Riccardo Ceccarelli

Il taglio della gola di un animale con la testa rivolta alla Mecca, nel rituale islamico della macellazione, è di solito preceduto - dicono fonti consultate - dalla frase "Allah Akbar!". Secondo l'agenzia Asia News queste parole sono state dette anche nell'uccisione di mons. Luigi Padovese. Lo abbiamo scritto domenica scorsa. Sgozzato. Secondo il rituale della macellazione islamica. Macellato, appunto, come un animale. Come erano stati sgozzati don Andrea Santoro ed altri cristiani. Uno sgozzamento rituale usato anche in altri casi, da musulmani, addirittura nei confronti dei propri figli. Vi ricordate Hina Saleem colpita da venti coltellate, ed infine sgozzata, l'11 agosto 2006 dal padre pachistano con l'aiuto di alcuni famigliari, in provincia di Brescia? Il sangue deve essere versato tutto, per mangiare poi, in purità legale, le carni dell'animale ucciso; versato tutto anche nell'identico rito dello sgozzamento nei confronti di umani. Episodi di

fanatici, si è detto e si è ripetuto. Lo crediamo pure. Ma questi episodi, non solo in Turchia ma anche in tante altre parti del mondo, non si riescono ad arginare. O non si vogliono. Il fanatismo ovunque porta a conclusioni paurose. Lo sgozzamento di umani, come rituale, comunque sembra essere di matrice islamica, anche se imitato in tanti altri delitti che nulla hanno di rituali. Mons. Padovese è morto come un martire. Non aveva egli la vocazione del "martire" come quei pacifisti sulla nave "Mavi Marmara" o come quelli che si fanno esplodere uccidendo. È stato un testimone, un martire, come il chicco di grano, di cui parlava Gesù e come ha ricordato il card. Tettamanzi nella Messa funebre nel Duomo di Milano, che se non muore non porta frutto. Ed il sangue lo ha versato tutto, come voleva il suo uccisore. Rende una testimonianza cristiana in un paese islamico da lui ritenuto, almeno a parole, aperto alla possibilità della libertà religiosa che egli chiaramente rispettava in tanti ami-

ci musulmani e non solo. Non si nascondeva però le difficoltà. Nel 2007 aveva mostrato l'"abisso" che separa la visione cristiana di Dio da quella musulmana. "Grande è la distanza - disse - che separa le due religioni. Occorre sapere che l'Islam si considera la rivelazione ultima, più completa e più razionale. Ne consegue che quanti non la seguono sono su un piano di netta inferiorità; diventare cristiano, per un musulmano, significa regredire a uno stato inferiore. Stando così le cose, richiedere la reciprocità in rapporto alla libertà religiosa è un'utopia. La potrà richiedere un islamico in un paese cristiano, ma non l'inverso. La libertà di coscienza non esiste nell'islam e l'esercizio delle altre religioni non è libero, bensì tollerato. Secondo l'islam poi Dio non può uscire dal suo isolamento, dalla sua trascendenza assoluta. Il confine tra Dio e l'uomo rimane invalicabile con la conseguenza che il primo è troppo trascendente per potere amare ed essere amato". La mediazione di Gesù, pur citato nel Corano,

tra Dio e l'uomo non è accolta. "Tra i 99 titoli riservati a Dio nell'islam manca quello di Padre" ("Il Foglio", 8 giugno). In Turchia e nei paesi musulmani i cristiani sono emarginati. In Europa i musulmani vogliono quella libertà che negano ai cristiani nei loro paesi. E noi ci apprestiamo a ricevere la Turchia in Europa con tutte le giuste e necessarie libertà e garanzie. L'Europa che nega le sue radici cristiane andrà così verso un islamizzazione senza ritorno. E la presenza cristiana sarà insignificante come lo è ora in quei paesi dove il cristianesimo è nato e fiorito (Palestina, Turchia, Africa del Nord). Il dialogo interreligioso non è sincretismo. Si può dialogare da punti religiosi diversi su alcuni contenuti (la pace, la libertà, i diritti umani, ecc.), ma non si può venire a compromessi con i fondamenti della propria fede. Mons. Padovese lo aveva capito, lo aveva detto, lo aveva scritto. Lo hanno ucciso. Con il rischio non lontano di dimenticarlo. Per un falso irenismo religioso.

## DOPO I TRATTORI IN PIAZZA, ARRIVANO LE PRIME RISPOSTE

## Stato di crisi per l'agricoltura marchigiana

All'inizio del mese la Collettiva, l'8 Confagricoltura, Cia e Copagri. L'agricoltura marchigiana a giugno è scesa nelle strade, con una reazione forte e "nata dal basso". Giorni in cui il capoluogo dorico ha toccato con mano le difficoltà del settore storico di una regione prima di tutto contadina. Oltre 4mila le persone in piazza l'8, oltre cento i trattori e molti mezzi: una lunga marcia che dalla Fiera di Ancona è arrivata sino a palazzo della Regione passando per piazza Cavour "il vero luogo simbolo delle manifestazioni" come hanno ribadito dal palco i presidenti delle associazioni in protesta, cui si è aggiunta anche l'adesione della Federazione Regionale Imprese Meccaniche Agricole. Bandiere, slogan e striscioni, tanti per spiegare i capitoli della crisi agricola, di una terra fertile che però non dà risorse. Grano sparato da un mezzo in marcia, "grano gratis" è la provocazione. Lo scoppio sempre più grave tra costi e ricavi, è infatti in cima alla lista nera: "Non possiamo produrre sotto costo"; "Il prezzo è quello del 1980". E dunque l'appello ai politici "interventive subito" e la rabbia che dice "No alla borsa delle lobby, sì alla civiltà contadina", quella che sola può difendere il territorio e i suoi prodotti, e poi la richiesta di tutela per le "Produzioni made in Italy al 100%".

Le istituzioni hanno cominciato a reagire, rispondendo, a metà mese, alla prima delle richieste dell'8 giugno: stato di crisi. Lo conferma la delibera emanata dalla Giunta dove si chiede anche al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'emanazione del decreto grazie al quale gli stessi produttori possano essere esentati, tra gli altri provvedimenti, dal



pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali per la campagna in corso. "La decisione di indire lo stato di crisi rappresenta un buon punto di ripartenza per noi tutti - hanno spiegato i tre presidenti Lavagnoli (CIA), Ceccaroni Cambi Voglia (Confagricoltura) e Landi (Copagri) - un segnale di fiducia importante che attendevamo da tempo. Non bisogna però fermarsi, ma proseguire sulla strada iniziata, siamo lontani dall'aver risolto una situazione grave e questo passo dovrà essere il primo di una lunga serie". Gli agricoltori potranno così contare su una serie di sostegni determinanti in un momento particolarmente delicato come quello attraversato, specie se si considera, ad esempio, la minore presenza di valore aggiunto come quelle orticole e frutticole e l'aggravamento della situazione a seguito della chiusura degli zuccherifici di Fermo e Jesi. Con una perdita netta la produzione bieticola. Una serie di congiunture che hanno reso ancora più strutturale la crisi del settore, che sconta la gravità di uno squilibrio creatosi negli anni tra costi da sostenere e redditi conseguiti: un elemento che ha contribuito a piegare fortemente le ginocchia degli

operatori. "Negli ultimi dieci anni il reddito di questi lavoratori è sceso del 36%, praticamente di un terzo, e nessuna delle produzioni agricole riesce a compensare i costi sostenuti", avevano ricordato i vertici delle tre associazioni regionali durante la manifestazione dell'8, richiedendo appunto lo stato di crisi con particolare riferimento al comparto cerealicolo, che rappresenta la vera cartina di tornasole dello stato di salute dell'agricoltura. Un tempo erano proprio i cereali a consentire la produttività del settore anche per quelle colture meno redditizie, oggi la crisi dei campi ha coinvolto soprattutto loro. E se una volta, inoltre, alcune colture riuscivano a tenere in equilibrio il settore garantendo anche la relativa improduttività di altre, ora questi salvagenti agricoli non esistono più. Primo traguardo, dunque, ma insieme l'eco forte delle richieste di piazza: la realizzazione di un piano di intervento straordinario dell'agricoltura, sollevare a livello nazionale la questione relativa alla riforma delle borse merci, chiedere un maggior controllo sulle derrate alimentari che entrano nel territorio nazionale e favorire accordi interprofessionali.

Maria Chiara La Rovere

## UN COORDINATORE CREPUSCOLARE?

Nella seduta del 14 giugno del Coordinamento dei Difensori Civici delle Marche, l'avv. Paolo Marcozzi, difensore civico della città di Jesi, è stato nominato Coordinatore Regionale. Marcozzi succede all'avv. Paolo Reginelli, già difensore civico della città di Fano, decaduto dall'incarico per scadenza del mandato nella sua città. Duole constatare che, a causa della normativa introdotta con l'ultima finanziaria, il difensore civico comunale è una figura in via di estinzione: "avete avanti a voi l'ultimo della sua specie", ha constatato amaramente l'avv. Marcozzi appena eletto, alludendo al fatto che, dopo di lui, anche a Jesi non verranno più eletti difensori civici.

La soppressione della figura del difensore civico comunale spoglia il comune della funzione di difesa civica che, tramite la convenzione con la Provincia (laddove ciò sia possibile, ammesso che il difensore civico provinciale sia stato istituito), si trasforma in una sorta di "acquisto di un servizio" da un fornitore obbligato, sradicando il difensore civico dal comune e snaturando la sua figura: viene meno, dunque, non solo lo stretto vincolo fra il difensore e il cittadino, ma anche il facile accesso al suo ufficio e il suo ruolo propositivo. Per venire alla nostra realtà, va sottolineato che la situazione è, se possibile, ancora più grave, dal momento che la Provincia di Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino e Fermo non sono dotate di difensore Civico e, a quanto sembra, non hanno alcuna intenzione di nominarlo.

ITINERARIO CAMERISTICO "FELICE CATALANO": conclusione dell'ottava edizione con sei concerti in diversi paesi

## Sensazioni visive e sonore del festival cameristico

Felice chiusura, il 2 giugno a Pantiere di Castelbellino, con il Trio Chitarristico "A. Vivaldi", per il festival musicale "Felice Catalano" ormai giunto all'ottava edizione. Il percorso ha previsto sei concerti ed è stato segnato da armonie classiche e di tradizione, attraverso gli accostamenti vocali e strumentali, in duo, trio, assolo od orchestrazioni più ampie come le quindici chitarre del complesso "Chitarmonia", ed il Coro Universitario del C.R.U.A. Chi ha ideato ed organizzato questo tipo di esposizione è riuscito ad offrire e rendere interessanti tutti gli ingredienti di questa iniziativa, che già si ripropone di avviare un prossimo programma, da marzo a giugno del prossimo anno.

Massimo Agostinelli di Ancona, continua ad essere l'ideatore dei progetti di cui ne cura il coordinamento, con l'appoggio e il consenso degli assessori alla cultura di Jesi, Monteroberto, Monsano e Castelbellino; in più, si aggiunge il sostegno di una realtà in continua crescita, come la Fondazione Pergolesi Spontini. Agostinelli è un musicista classico di chitarra; la

versatilità prorompente del suo gesto creativo emerge sempre per il modo in cui si avvicina alle persone come al suo spartito: coerenza, collaborazione, passione ed ordine. La sua professionalità lo ha sempre portato ad attivarsi in più direzioni; l'esibizione solista o con gruppi da camera e l'insegnamento dello strumento, per lui non rappresentano solo due punti di arrivo per offrire un messaggio, ma sono anche la spinta per rielaborare idee e testi musicali, di conseguenza trasformati in opere di revisione per le case editrici ed incisioni discografiche. L'ultima, su cui questo artista ha lavorato per quattro anni, tratta opere chitarristiche di Matieka e Molitor; i cui contenuti vengono espressi con la collaborazione di una viola ed un violino. Qualche volta, Massimo Agostinelli ha orientato la propria esperienza anche in trasmissioni radio, discutendo la conoscenza di testi basandola in un confronto personale, letterario musicale.

Gli scenari che hanno fatto da cornice a questo festival, sono stati molto favorevoli: anche se ci sarebbe l'idea di diversificare qual-

cosa, proponendo un esperimento all'interno di alcuni chiostrini e cortili della Vallesina. Per ora, il teatro Valeria Moriconi e le tre chiesette da quella di S. Silvestro di Monte Roberto, agli Aroli di Monsano ed infine la Madonna di Lourdes di Pantiere, hanno valso un appuntamento da ribadire. Tutti i professionisti che si sono esibiti, meritano una parentesi personale, accompagnata dalle sensazioni visive e sonore che hanno lasciato. In prevalenza sono giovani, con una capacità del discorso musicale, sia canoro che strumentale, degno di un'attenzione ottimistica che segnala come anche quest'epoca sia capace di far sperare in una continuità nuova e di qualità. Chi sale in scena a così alti livelli, deve possedere passione e personalità; e la ricerca, più o meno giovanile, in questo panorama espressivo è folta. Dalla voce della soprano Maria A. Valente, appena poco più che ventenne, la quale, con gioia partecipata, ha mostrato la versatilità del suo talento in una sintesi del panorama Pucciniano; sempre accompagnata al pianoforte, strumento che successivamente ha avuto uno

spazio tutto proprio, con il solista Edoardo Bruni.

Da qui alla conclusione, nelle successive serate hanno esordito con programmi rivisitati e rielaborati, i due trii chitarristici; quello locale formato da Massimo Agostinelli ed il flautista Marco Agostinelli con Stefano Marzi al clarinetto, insieme per un repertorio più conservatore e classico, anche affrontando i contenuti musicali degli autori più contemporanei, hanno mantenuto la stessa linea. Il secondo trio di provenienza piemontese e dal nome "A. Vivaldi", preferisce arricchire la propria esperienza, esplorando non solo ciò che è stato scritto per la chitarra classica, ma interrogandosi su forme di originalità contemporanea dello strumento, fino a sostare, insieme ad altri gruppi del territorio, sulla valorizzazione della tradizione del canto popolare.

Giacomo Parimbelli con il recital di danze catalane, ha concluso la serata di Monte Roberto del 22 maggio, apertasi con un programma tutto dedicato alla tradizione del novecento con "Chitarmonia Ensemble" sotto la guida del ma-

estro Gianluca Gagliardini. Questa orchestra, dotata di quindici elementi e sorta nel '93 presso la "Civica Scuola di Musica" di Osimo, ha un suo attivo discografico e concertistico che le ha permesso di toccare la visibilità televisiva nel 2000 su Rai Uno con Paolo Limiti, e di essere confermata non solo su testate giornalistiche esclusive dello strumento, ma anche su quelle che ricoprono il territorio nazionale.

In questa escalation musicale, ciò che ha sbalordito e reso felice un pubblico sapientemente coinvolto, è stato il concerto a Monsano, presso la chiesa degli Aroli; il Coro Universitario del C.R.U.A. formato da docenti ed allievi, si è esibito con una direzione straordinariamente di eccezione: per la qualità del gesto, nell'esecuzione della dicitura rimata delle trame seicentesche, dando respiro ai canti animatamente danzati. Lo spettacolo nello spettacolo è stato reso tale dalla collaborazione di due sorelle come Laura e Beatrice Petrocchi, che si occupano insieme della direzione e coesione coreografica.

*Elisabetta Rocchetti*

ALLA FATTORIA DIDATTICA ARCAFELICE DEL COMUNE

### Autonomi nell'orticoltura

Lavanda e ginestre, sassi dipinti e decorati che ornano le porzioni di orto dedicate a diverse tipologie di piante. La location: la fattoria didattica Arcafelice del Comune di Jesi. I lavori sono stati realizzati dagli utenti di due centri gestiti dalla cooperativa sociale Cooss Marche: il centro "Il Sollievo" ed il "De Coccio".



Il progetto "Orticoltura come attività di socializzazione" è stato ideato dagli operatori della fattoria Arcafelice, Serena Cittadini, Francesca Paolini e Jacopo Mancini, ed è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio con un contributo di 5 000 euro.

Le attività si sono svolte da ottobre 2009 fino a questo mese di giugno, con una cadenza bisettimanale, ed ha coinvolto 15 utenti con disturbi psichici del Centro "Sollievo", accompagnati da due educatori, e 10 utenti disabili del Centro "De Coccio", accompagnati da 3 educatori. Le due tipologie di utenze hanno ottenuto vantaggi diversi dalle attività svolte nella fattoria. I primi sono stati accompagnati verso una riappropriazione del contatto con la natura per arrivare ad una riappropriazione del sé. Altra finalità era quella di combattere l'isolamento sociale grazie all'inserimento in un contesto diverso da quello legato alla loro quotidianità. I vantaggi riscontrati per gli utenti del "De Coccio", invece, sono legati al loro inserimento in un ambiente insolito per loro, immersi nella natura, all'interno del quale si sono scoperti abili a realizzare in maniera autonoma

piccoli compiti necessari all'interno della fattoria. I lavori di orticoltura, la cura di piante da frutto ed ornamentali, sono stati seguiti e diretti dagli operatori della fattoria che hanno organizzato un incontro iniziale con l'equipe dei centri coinvolti per programmare e progettare le attività in base agli obiettivi individuati per ogni utente. Un secondo incontro, a metà percorso, è stato necessario per verificare l'andamento del progetto e per valutare eventuali adattamenti ed aggiustamenti. A fine percorso, gli operatori dell'Arcafelice e gli educatori della Cooss Marche, si sono di nuovo incontrati per valutare e verificare la valenza dell'intero progetto ed il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. I risultati dei laboratori sono a disposizione di chi vorrà visitare la fattoria Arcafelice. L'orto, curato e decorato dagli utenti che hanno svolto questo percorso, rimarrà come testimonianza di una bella idea, concretizzata in modo efficiente, grazie alla sinergia tra diverse realtà. Un esempio da seguire ed un'iniziativa da ripetere negli anni.

*Andrea Antolini*

### Terre Elementari Una città festosa

Camminare è un modo per osservare una città nei "segni" che possiede e che manifesta. Sui manifesti, appunto. I quali contengono una miriade di informazioni, oltre quelle inerenti ai contenuti che vogliono comunicare a chi (eventualmente) legge. Nelle ultime settimane ho notato, leggendo, che la città di Jesi potrebbe essere anche definita una "città in festa". Infatti sono numerose le iniziative, le attività collettive, le proposte per i giorni estivi: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche, come si diceva un tempo e forse si dice anche oggi. Jesi città festosa? Caspita, dicevo fra me e me, che segnale di ottimismo arriva da queste iniziative. La crisi che morde i bilanci delle famiglie, la disoccupazione che fa disperare molte famiglie... a tutto questo fa da contraltare il sano e positivo voler "far festa" e divertirsi. Un modo per esorcizzare la paura di un futuro incerto e dai toni foschi. Un modo, certo. Un modo che tende ad amplificare i momenti della festa come momenti "divertenti", proprio nel significato della parola divertimento, spostare altrove la propria attenzione. Non è da oggi che il divertimento "sposta" le attenzioni, basta scorrere le pagine dei sussidiari di storia, anche delle scuole elementari, per prenderne atto. Per leggere manifesti "a festa" lungo via Garibaldi, o al quartiere Prato, o nella zona Zipa o in qualche muro del centro storico fa diventare familiare, quotidiana, ordinaria (attuale e nostra) ogni proposta di festeggiamento. Camminare, per sua natura, concede anche tempo per aggiungere pensieri a quello che si legge sui manifesti. Camminare è un gesto lento, per sua natura, e così la lettura della "festa continua" che si organizza in città in queste settimane si accompagna alla domanda del perché. La prima risposta sarebbe: per divertimento. Subito dopo arriverebbe la seconda domanda: e perché per divertimento? A seguire un'altra risposta: perché si tende a divertirsi quando...quando...quando? Quando si è contenti? O quando non si è contenti? Camminare è un gesto lento e un po' pericoloso, in quanto solleva da terra molte domande, oltre alla polvere della strada. Scusatemi, sono già arrivato a destinazione, ho camminato a lungo, ho letto molti manifesti, e adesso mi vorrei godere il meritato riposo. Faccio "festa" se mi riposo sul divano, leggendo o parlando con i familiari o guardando un film che ho scelto di vedere? È aperta la "festa del dibattito".

*Silvano Sbarbati*

### Mostra di Roberto Recanatesi

Fino al 27 giugno, presso il Palazzo dei Convegni di Corso Matteotti a Jesi, è possibile visitare l'esposizione fotografica dell'anconetano Roberto Recanatesi intitolata "L'enigma dell'esistenza". La mostra è stata inaugurata lo scorso sabato ed è organizzata con il patrocinio del Comune di Jesi e della Provincia di Ancona. Definito come "un talento innato per la fotografia" dall'autorevole critico Armando Ginesi, Roberto Recanatesi, nato e residente ad Ancona, laureato in giurisprudenza, fotografa ininterrottamente dal 1987 ed espone con successo dal 1995.

Scrive Giancarlo Galeazzi a proposito delle opere esposte: «Il carattere enigmatico dell'umano esistere è colto da Recanatesi mediante una modalità fotografica che non è semplicemente tecnica, ma anche, e soprattutto, espressiva. Potremmo anzi definirlo "poietica" nel senso che è tecnica e poetica nel contempo, e concorre a individuare aspetti peculiari dell'esistenza». Per il suo lavoro utilizza una Yashica manuale, con due obiettivi originali da 28 e 50 mm, e scarsissima attrezzatura aggiuntiva, non usa quasi mai il cavalletto, non ama (almeno per ora) il mondo digitale e le diapositive, non stampa e non è mai entrato in camera oscura e si dichiara un "pigro" e forse un "estraneo" alla fotografia, argomento di cui infatti, non ama troppo discutere. L'essenziale per lui è che gli siano restituiti in immagini lontani sogni e (ir)realizzati desideri.

Orario: tutti i giorni 18-20, sabato e domenica 9,30 -12,30 e 16-20. Ingresso libero.

*Rosa Coscia*



**Autoscuole  
CORINALDESI s.r.l.**



Autoscuole - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e nautica

Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - tel. 0731 209147 c.a. - fax. 0731 212487 - Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 - fax 0731 226215  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.) - Jesi - Via Marx, Zipa - tel. e fax 0731 211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarcano - Marzocca di Senigallia

**Ditta PIRANI GIUSEPPE**  
di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

**COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI  
ELETTRODOMESTICI - TVC**

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090

JESI, LIBRERIA LABOTTO

## Arte e cultura del cibo



A Jesi, dal 24 giugno al 18 luglio, si svolgerà nella "Libreria Labotto" di via del Fortino, la manifestazione intitolata "Il segno e il sapore", elaborazione artistica che coinvolge anche il campo agro-alimentare. L'iniziativa vuole sollecitare artisti e pubblica opinione a rielaborare in modo consapevole, ma anche divertente e originale, il cibo nel suo significato culturale e simbolico. Partner istituzionale dell'iniziativa, organizzata dalla stessa libreria, dall'Associazione Artistica "Il Camaleonte" e dalla condotta di Jesi dello Slow Food, il Comune di Jesi, l'Assessorato ai Progetti Speciali e al Turismo con il marchio del Teatro del Gusto e dei Sapori; hanno offerto la loro collaborazione Italcoc, la Circostrazione Jesi Centro e la Proloco Jesi; partner privati sono Santarelli & Partners e l'Azienda Agraria Trionfi Honorati - Caseificio Piandelmedico. Gli sponsor dell'evento invece, sono cinque ristoranti del centro quali il Bar Imperiale, Vincanto, La Rincrocca, I Spiazzi, Tana Libera Tutti. L'assessore ai Progetti Speciali, Daniele Olivi, fa sapere che, in questa esperienza, il cibo verrà riscoperto con tutti i cinque sensi, trovando così il suo appagamento. Questo laboratorio di idee, che avrà come sede il centro storico, ruoterà attorno a due aspetti importanti della nostra cultura, quali l'arte e il cibo, attraverso le modalità del fare artistico. I partecipanti e i visitatori avranno l'occasione di conoscere

molti produttori, selezionati dallo Slow Food, del settore agricolo e agro-industriale tipico e di alta qualità, provenienti dalla media e bassa Vallesina. Il progetto sarà diviso in quattro sessioni, che verranno sviluppate sotto la direzione del maestro Andrea Silicati, direttore artistico dell'evento stesso. Massimo Bergamo, responsabile dello Slow Food di Jesi puntualizza dichiarando che i quattro incontri si terranno con modalità e gestioni diverse, ma tutti avranno lo stesso filo conduttore: il cibo. La prima parte della manifestazione avrà come tema il vino, la seconda i salumi, la terza i latticini ed infine, nella quarta sessione si tratterà dell'olio. "Nell'iniziativa, che nasce dalla capacità dell'arte contemporanea di approcciare temi diversi tra loro come i prodotti culinari e l'arte, saranno coinvolti artisti, professionisti e persone interessate alla conoscenza delle tecniche di stampa calcografica, come l'acquaforte e l'acquatinta", spiega Pina Brunori, titolare della Libreria Labotto, sede dove si terranno i vari laboratori previsti dal progetto. Per chi volesse iscriversi ai vari corsi o per chi volesse avere ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero 340-7725990 oppure recarsi in Libreria aperta dalle 17 alle 20 e dalle 21,30 alle 23,30.

Silvia Genangeli

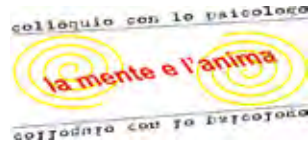
Nella foto da sinistra, il giornalista Roberto Gigli, Massimo Bergamo, Daniele Olivi, Pina Brunori e Andrea Silicati

CUPRAMONTANA: Cultura, tradizioni e spettacolo

## Le manifestazioni estive

Ripartono anche questa estate gli abituali appuntamenti estivi e autunnali del comune cuprense. L'associazione Pro Cupramontana fa sapere che, nonostante il taglio ai fondi dovuto alla crisi economica, le persone abituate a tutti quegli annuali spettacoli non saranno deluse. Le prossime manifestazioni che si terranno a giugno, saranno: il 26 alle 21.30 "Cupramontana sotto le stelle" con la sfilata di moda in Piazza IV Novembre mentre la giornata di domenica 27 sarà dedicata a festeggiare il cinquantesimo di sacerdozio di don Giovanni Ferracci. Per il mese di luglio invece, il calendario sarà così organizzato: dall'1 al 31, si svolgerà il quarto memorial "Giordano Cimarelli" con uno Slow Pitch in notturna, al Diamante Fonte Ripa del Cuprabaseball; dal 2 al 4, festa RossoBlu - A. S. "G. Ip-

politi". Nei giorni 2, 22 e 28 l'Enoteca rimarrà aperta anche in serata dalle ore 21.30; il 9 e il 17 Cinemaperto, alle 21.30, presso il cortile della scuola media. Si svolgerà dal 10 all'11, il torneo di ruzzola presso l'associazione Ruzzola Massaccio; il 10, il 15 e il 22 alle 21.30 sarà proposta una commedia dialettale in Piazza IV Novembre; il 16 torneo di Burraco e Scala 40 in piazza, a partire dalle 21.30. Dal 23 al 25 si terrà poi, il raduno dei gruppi folcloristici, a partire dalle 21.30, presso la piazza IV Novembre, dal 29 al primo agosto si svolgerà il torneo internazionale di Baseball Allievi presso il Diamante Fonte Ripa, ed infine, il 30 e il 31 si terrà, a Poggio Cupro, la XXXII Scampagnata Poggiana. La Pro Loco spera che siano presenti sempre più persone alle manifestazioni.



Qualche giorno fa mio figlio Simone, di quattro anni, mi dice: "Mamma, a me mi manca tanto nonno Franco!". Poi, dopo un po' aggiunge: "Tu hai detto che nonno Franco è andato in cielo. Ma dal cielo quand'è che si ritorna?". Io gli ho detto che dal cielo non si può tornare, ma che il nonno ci sta molto vicino, solo che noi non possiamo vederlo. "Sì, ma io lo voglio vedere".

Sono due anni che mio padre è morto, e anche a me manca tanto: non riesco a fare la pace con questa morte che è arrivata troppo presto. Aveva solo 62 anni. Ma quello che mi chiedo è come fa mio figlio a dire queste cose: in fondo aveva poco più di due anni quando il nonno è morto. Magari non se lo ricorda nemmeno...

Anna D.

Cara Anna, noi diciamo che le mamme sanno ascoltare il cuore dei loro bambini. Ed è vero. Ma forse dimentichiamo che i bambini sanno leggere nel cuore delle loro mamme. E sanno trovare quelle parole che noi adulti, spesso, facciamo fatica a trovare. E a dire.

Lei riconosce con sé stessa quanto sia forte in lei il dolore per la perdita di suo padre. Quando un genitore ci lascia, è un po' come se noi, improvvisamente, ci venissero a trovare in prima linea, come in trincea. Prima c'era lui che ci proteggeva. Ci pro-

## ASCOLTARE I BAMBINI

di FEDERICO CARDINALI

teggiva anche soltanto con la sua presenza, con il suo essere nel mondo. E' un po' come se il nostro inconscio pensasse e sentisse che finché ci sono i nostri genitori in vita, la morte non può toccarci: loro hanno il potere di difenderci dalla sua vicinanza.

Poi, un genitore se ne va. E con lui se ne va una parte di noi. Noi sentiamo di non esistere più nella sua mente, nei suoi pensieri. Quella parte di noi che 'viveva' nella sua mente ora se n'è andata con lui. Altrove.

Altrove. Ma dove?

Chi sa rispondere a questa domanda?

Tutte le religioni provano a trovare una risposta. E cercano di trovare parole che siano di conforto al cuore di chi resta.

Certo è che l'umanità da sempre ha cercato, e cerca, di conservare un legame con coloro che se ne sono andati. Ma oggi siamo nel mondo del razionale, del cosiddetto pensiero scientifico. Nel mondo del pensiero che vuole rassicurarci portando ci con forza dentro le stanze della certezza. Quella che ci fa dire che esiste solo ciò che è dimostrabile, ciò che possiamo cogliere con i nostri sensi. E con gli strumenti che li potenziano.

E' un pensiero seducente questo. Ma non ci rendiamo conto di quanto, ragionando soltanto così, togliamo respiro alla nostra vita. Rischian-

do di soffocare, costringendo il pensiero dentro limiti artificiali.

L'altrove, il 'luogo' dove collochiamo i nostri defunti, lo sentiamo lontano.

Certo, il nostro pensiero si muove entro la cornice della nostra esperienza. E questa ci dice che la vita procede dentro i confini dello spazio e del tempo. E soltanto dentro queste categorie riusciamo a muoverci con sufficiente libertà. E' questo limite che ci fa dire che l'altrove in cui pensiamo i nostri morti è lontano. Lontano nello spazio, perché non riusciamo a raggiungerli con nessuno dei nostri mezzi di trasporto - quelli che ci permettono di avvicinare le distanze. Ma anche lontano nel tempo: in un tempo per noi irraggiungibile, perché è il tempo del non-ritorno.

Forse abbiamo bisogno di recuperare un dialogo interiore. Un dialogo con la nostra anima. Per ascoltare i suoi desideri e riscoprire la sua capacità di oltrepassare i confini dello spazio e del tempo. Se proviamo a percorrere questa strada, possiamo ritrovare la nostra capacità di dare voce alla domanda che, prima fra tutte le domande, vi troviamo scritta: oggi mi trovo qui, in questa parte del mondo, con questa famiglia, insieme a queste persone. Ma... da dove vengo?

Ascoltare questa domanda,

credo che possa aiutarci a ritrovare un 'luogo' che non è poi così lontano. Perché il cielo è dentro di noi. Nelle profondità del respiro dell'anima.

Forse è questo, Anna, che il suo bambino le sta dicendo. Lui ha bisogno di ritrovare questo luogo e sente forte il desiderio di frequentarlo. Per ritrovare il nonno. Certo. Ma anche per chiedere a lei, che è la sua mamma, di accompagnarlo in questo viaggio. In questa ricerca. Con la libertà di un volo che le sue ali, non ancora completamente 'chiuse', gli permettono di fare.

In un libro sugli indiani d'America ho trovato una vecchia storia.

La mamma di un bambino di quattro anni ha appena partorito la seconda figlia. Il bambino chiede ai genitori se può stare un po' da solo con lei. "Non adesso, dopo" gli dicono. Il giorno seguente, dopo tanta insistenza, finalmente i genitori acconsentono e lasciano soli i due bambini. Ma sono curiosi di scoprire il perché di questa strana richiesta. Così si mettono vicino alla stanza per vedere e ascoltare. Il bambino si avvicina alla sorellina e, guardandola negli occhi, le dice: "Dimmi qualcosa di Dio. Io sto iniziando a dimenticare".

I nostri bambini. Questi piccoli grandi maestri...

Chi vuole scrivere allo psicologo può farlo o per e-mail ([redazione@voicedellavallesina.it](mailto:redazione@voicedellavallesina.it) o [cardinali@itfa.it](mailto:cardinali@itfa.it)) o per posta a Voce della Vallesina - colloqui con lo psicologo - P.za Federico II, 8 - 60035 JESI



TANTE INIZIATIVE PER FESTEGGIARE UN'ORGANIZZAZIONE ATTIVA NEL SOCIALE

## In mostra i venti anni dell'Oikos

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Ripercorrere le tappe fondamentali di crescita e sviluppo di un'associazione che affianca e sostiene chi combatte giorno dopo giorno contro patologie che trovano terreni di conquista là dove sono la solitudine e la non comunicabilità a padroneggiare. Stiamo parlando dell'organizzazione non lucrativa di utilità sociale Oikos, che quest'anno festeggia i venti anni di attività con numerose iniziative, ultima delle quali la mostra a Palazzo dei Convegni, aperta al pubblico dal 12 al 20 giugno scorso.

Pannelli marchiatati con le esperienze di vita vissuta da questa associazione, diretta da Don Giuliano Fiorentini, oltre a tante immagini e documenti storici dell'esperienza Oikos. Sono state inol-

tre stampate nuove pubblicazioni in questa speciale occasione: una nuova carta dei servizi, in una nuova veste grafica, è stata presentata in anteprima alla stampa mercoledì 26 maggio. Essa raccoglie tutte le informazioni riguardanti le aree d'intervento dell'associazione, quali le dipendenze patologiche, la tutela dei minori, la prevenzione e il centro studi; novità di quest'anno anche l'inaugurazione della nuova sede legale e amministrativa in Viale dell'Industria n. 5, presso il Consorzio Zipa. Vi si potranno reperire tutte le spiegazioni utili sui servizi offerti e i dettagli sulle novità che li caratterizzano: a partire da "Genos", il rinnovato servizio alle famiglie, che vengono accompagnate durante il programma terapeutico del loro familiare, e

lo spazio neutro, destinato agli incontri protetti tra genitori e minori.

Il libro fiaba "Raffa, la giraffa" è stato invece presentato venerdì 28 maggio, in occasione dell'incontro formativo con il prof. Claudio Foti, psicologo e direttore scientifico del Centro Studi Hansel e Gretel di Torino, rivolto in specifico al tema dei minori nel contesto di un convegno, dal titolo "Crescere e far crescere con l'ascolto e l'intelligenza emotiva". Sabato 15 maggio è stata invece l'occasione per fare festa con tutti i volontari dell'Oikos e con coloro che lo sono stati in passato, a cominciare dai soci fondatori e dai vice presidenti che si sono succeduti, premiati dal presidente, Don Giuliano Fiorentini, con una targa d'argento.

Marco Cremonesi



FAZI BATTAGLIA

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117  
Tel. 0731.813444 r.a. - Fax 814149 - [www.fazibattaglia.com](http://www.fazibattaglia.com)



IMPIANTI IDRAULICI  
ASSISTENZA TECNICA  
MATERIALI PER BAGNI

TERMIDRO

di GIANFRANCO MUZI

Via Giuseppe Guerri, 17 JESI  
Tel. 0731 200337 - 335.247108

## LA CHIESA LOCALE

IL DIARIO  
DEL VESCOVO  
GERARDO



### Venerdì 25 giugno

Ore 16: Incontro di preghiera per Sacerdoti c/o Opera della Nonna  
Ore 21.15: Seminario, Incontro con gli Educatori

### Sabato 26 giugno

Ore 9: S. Maria Nuova, Convegno Caritas  
Ore 17: Corinaldo, S. Messa  
Ore 21: Partecipazione Premio Vallesina con Luigi Carrescia

### Domenica 27 giugno

Ore 10.30: Parrocchia S. Pietro M. S. Messa e Amministrazione della Cresima  
Ore 18: Cupramontana, 50° di sacerdozio di don Giovanni Ferracci  
Ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

### Lunedì 28 giugno

Ore 9.30: Consiglio Diocesano Affari Economici

### Martedì 29 giugno

Ore 11: Senigallia, S. Messa  
Ore 18.30: Parrocchia San Pietro Apostolo, S. Messa nella festa del Patrono

### Mercoledì 30 giugno

Ore 10.30: Commissione Diocesana per i Beni culturali

### Giovedì 1° luglio

Ore 9.30: Giornata di Formazione con i Diaconi di Jesi e Senigallia  
Ore 21: Corinaldo, S. Messa alla casa natale di S. Maria

### Sabato 3 luglio

Ore 9: Fonte Avellana, partecipazione Convegno MEIC  
Ore 15.30: Monte Catria, campo scuola Giovanissimi AC di Moie

### Domenica 4 luglio

Ore 11.15: Castelplanio, S. Messa nella festa del Preziosissimo Sangue di Gesù  
Ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

### A LORETO, FINO A FINE AGOSTO

## La Messa la domenica sera

La Delegazione Pontificia comunica che, come ormai da tradizione consolidata e come segno di particolare accoglienza nei confronti dei turisti che trascorreranno le loro vacanze a Loreto, nei dintorni e lungo l'intera costa, dal 20 giugno, fino al 29 agosto, verrà celebrata ogni domenica una Santa Messa alle ore 21.15 presso la Basilica Inferiore di Loreto.

### Disponibilità quotidiana all'Adorazione

Alla Chiesa dell'Adorazione in piazza della Repubblica a Jesi è presente il sacerdote don Gianni Giuliani. Tutte le mattine e nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato don Gianni è a disposizione per le confessioni, per colloqui e per la direzione spirituale.

## PAROLA DI DIO

27 GIUGNO 2010 - 13ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C  
SEGUIRE GESÙ È VIVERE COME PELLEGRINI

### DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 9,51-62)

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non volevano riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumiamo?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

### Commento

Siamo, secondo l'evangelista Luca, in un momento cruciale della vita terrena di Gesù: va a Gerusalemme per donare la vita e poi risorgere e così dare pieno compimento alla sua opera di salvezza. L'espressione *elevato in alto* ha un duplice significato: può riguardare sia la morte in croce e sia l'ascensione al cielo. Questo modo di esprimersi mette in risalto i due eventi finali di Gesù: passione e glorificazione, sofferenza-morte e risurrezione-ascensione. Il movimento è dato dai verbi *camminare, incamminarsi, seguire, andare...* Mi soffermo su due espressioni: *Prese la decisione* (in greco: *sterizo*) di mettersi in cammino verso Gerusalemme e: *Ti seguirò* (in greco: *akoluthèò*) *dovunque tu vada*.

### Prese la decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme

Provo a tradurre la frase in modo letterale: *Induri decisamente la faccia per*

*andare verso Gerusalemme*. È un'espressione tipica per indicare una presa di posizione senza alcuna possibilità di tornare indietro. Gesù diviene un magico che precipita e non si può fermare, tanta è ormai la forza interiore che lo spinge a recarsi a Gerusalemme. C'è dietro una irrevocabilità. Nessuno lo potrà più distogliere dalla decisione di donare la sua vita, con una morte violenta, per la salvezza dell'umanità. Sente ormai che la forza di Dio non lo abbandonerà in questa impresa, anzi sarà Dio, il Padre, a confortarlo nel suo donarsi in sacrificio. Il cammino verso Gerusalemme comporta l'attraversamento della Samaria, possibile ai Galilei, perché anche loro sono considerati semi-pagani, mentre c'è rottura con i Giudei. Ciò dà adito al rifiuto dei samaritani: vanno verso Gerusalemme. Questa inospitalità richiama quella finale degli abitanti di Gerusalemme. Poco prima del brano Gesù chiede l'accoglienza per

i suoi discepoli, ma la storia dimostra che essa non verrà sempre e facilmente accordata. Di qui nasce la reazione dei discepoli.

La decisione di Gesù richiama la mia: Sono deciso a seguirLo, costi quello che costi?

### Ti seguirò dovunque tu vada

Il verbo *seguire* (*akoluthèò*) significa *mettere i piedi sui piedi di un altro che mi precede* e, in questo caso, mettere i piedi su quelli di Gesù. Quanto a noi si tratta di un seguire difficile, perché Gesù è deciso ad andare a Gerusalemme per sacrificarsi, quindi anche il discepolo deve essere disposto a sacrificare la propria vita. L'entusiasmo del primo, che vuole *seguire* Gesù, forse è dovuto dall'essere stato colpito dall'insegnamento del Maestro, più che dal suo tenore di vita, molto più impegnativo. Facilmente egli si confonde con la scuola dei maestri israeliti, nella quale gli alunni sono resi partecipi del prestigio e della gloria delle loro guide. La precisazione di Gesù rovescia il suo preconcetto, perché non si tratta di un ambito prettamente scolastico, ma di cambiare la propria esistenza: il vero discepolo è chi vive come Gesù sta vivendo. Non è dunque un ripetere la lezione. La risposta di Gesù chiarisce bene che significa seguire lui: *Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo; è vivere da semplice pellegrino senza punti di appoggio, di sicurezza, in un'esistenza precaria, incerta, insicura sul piano materiale e ancora più su quello morale, che equivale a cambiare totalmente il proprio comportamento*. Mi chiedo: Sono incapulato dalla tentazione di conoscere Gesù, senza effettivamente seguirlo?

R. Silvio Capriotti ofm

### PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PIANO DI JESI

## "Oratorio Aperto": ottimi risultati

Il progetto denominato "Oratorio Aperto" adottato dall'Oratorio Arcobaleno SMP della Parrocchia Santa Maria del Piano di Jesi ha avuto il risultato sperato; infatti moltissimi ragazzi dagli 8 ai 16 anni, di varie nazionalità e residenti nella Vallesina, hanno preso parte alle attività pianificate dagli animatori dell'oratorio.

Il progetto, iniziato nel mese di ottobre 2009 e concluso nel mese di maggio 2010, è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi.

In particolare le attività organizzate hanno riguardato il servizio doposcuola, attività sportive come allenamenti di calcio in preparazione delle partite infrasettimanali del torneo denominato "Oratorio Cup", animazione con giochi di movimento e organizzazione del Cineforum improntati su tematiche educative, moltissimi laboratori attraverso i quali i giovani hanno potuto scoprire il piacere di vivere in comunità nel rispetto del prossimo come il laboratorio di teatro, il

laboratorio di cucina ed il laboratorio incentrato nella costruzione di piccoli manufatti mediante la pasta al sale ed il gesso.

Da quest'anno inoltre l'oratorio della Parrocchia Santa Maria del Piano di Jesi, ha assunto anche un aspetto multimediale; infatti i ragazzi hanno costruito un sito web dell'oratorio visitabile all'indirizzo [www.smpjesi.it](http://www.smpjesi.it) in corrispondenza del link "Oratorio Arcobaleno SMP" e registrato un programma radiofonico andato in onda una volta al mese sulle frequenze dell'emittente senigalliese Radio Duomo in Blu.

Infine, come previsto dal progetto "Oratorio aperto", lo scorso 1 giugno è stata organizzata una festa multi-etnica a conclusione delle attività organizzate durante l'anno; tutti i ragazzi, accompagnati dai genitori, hanno partecipato alla bellissima serata organizzata nel segno del rispetto reciproco, della tolleranza verso persone di altre nazionalità e della voglia di divertirsi tutti insieme con balli, karaoke e tante altre attività.

### Beatificazione di Chiara Luce

Chiara Luce Badano (1971-1990) sarà proclamata beata il prossimo 25 settembre. Il Vescovo Maritano, promotore della causa così scrive di lei: "Una testimonianza sorprendente di fede, di forza, di una giovane di oggi". Chiara Lubich, nel 2000, disse: "Quanta luce nelle sue parole, nelle sue lettere, nella sua vita! È modello e testimone per giovani ed anziani". Il solenne rito avrà luogo sabato 25 settembre, alle 16, nel santuario della Madonna del Divino Amore (Roma - Castel di Leva), presieduto dall'arcivescovo mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nell'Aula Paolo VI, alle 20,30, i giovani animeranno un incontro di festa. La domenica 26 settembre, alle ore 10,30 nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, sarà celebrata la S. Messa di ringraziamento, presieduta dal card. Tarcisio Bertone. Per informazioni: [www.chiaralucebadano.it](http://www.chiaralucebadano.it) [www.focolare.org](http://www.focolare.org)  
**Partirà un pulman da Jesi per partecipare alla Beatificazione di Chiara Luce, per informazioni telefonare a Teresa e Sauro Carbonari 0731 204137**

Voce della  
Vallesina

Settimanale di ispirazione cattolica  
fondato nel 1953

Direttore responsabile Beatrice Testadiferro • Proprietà Diocesi di Jesi • Registrazione Tribunale di Ancona n. 143 del 10.1.1953 • Composizione grafica Giampiero Barchiesi • Stampa Galeati Industrie Grafiche, Imola [www.galeati.it](http://www.galeati.it) • Spedizione in abbonamento postale • Abbonamento annuo 35 euro - di amicizia 50 euro - sostenitore 100 euro • Tutti i diritti riservati • Esce ogni mercoledì • Associato alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) • Comitato di redazione: Vittorio Massaccesi, Giuseppe Quagliani, Antonio Quaranta, Antonio Lombardi

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs 196/2003 (Codice privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento, anche per proprie attività istituzionali e per conformarsi ad obblighi di legge.

Piazza Federico II, 8 - 60035 Jesi An  
Telefono 0731.208145  
Fax 0731.208145  
[redazione@voicedellavallesina.it](mailto:redazione@voicedellavallesina.it)  
[www.voicedellavallesina.it](http://www.voicedellavallesina.it)  
c/c postale 13334602

Parrocchia  
S. Maria del  
Piano - Jesi  
(dietro  
Stazione FF.SS)



GIORNI FESTIVI  
MESSA  
ore 21,30

MAIOLATI - Casa Paolo VI: tre giorni di spiritualità per laici guidati dal vescovo Gerardo

## "Il tuo volto, Signore, io cerco!"

L'uomo di oggi, come l'uomo delle origini, cerca la gioia e il senso della vita, ma spesso, confidando nelle proprie forze, crede di poter fare a meno di Dio... finché non scopre il limite, la "creaturalità", la fragilità, il peccato. E allora nell'angoscia grida con il Salmista: "Il tuo volto, Signore, io cerco!"

"Il grido dell'uomo e la risposta di Cristo" è il tema degli Esercizi spirituali che si sono svolti nella casa Paolo VI, sulla verde collina di Maiolati, dal 7 al 9 giugno, per iniziativa di due associazioni della Diocesi di Jesi, "Apostolato della Preghiera" e "Opera della Regalità".

Vi hanno partecipato, con le responsabili Lucina Longhi e Beniamina Santoni, circa quaranta soci e amici, in prevalenza donne.

### Il Volto di Dio

Dio si rivela a Mosè nel "rovetto ardente" e gli chiede di togliersi i sandali: mostrati come sei, nella tua povertà, nudità... Dio si rivela ad Abramo e promette un figlio a Sara, incredula perché sterile e vecchia... Si rivela sempre... È il Santo, un Dio sorprendente, geloso... Come stare davanti a Lui? "Con l'atteggiamento dei piccoli: stupore, silenzio, ascolto, umiltà, amore" esorta il Vescovo Gerardo che guida, alla luce dello Spirito Santo, la piccola comunità dei "pellegrini" lungo il cammino drammatico ed affascinante della Salvezza perché prendano coscienza della "più grande risposta" di Dio al grido dell'uomo: "E il Verbo si fece carne!". Gesù, vero uomo, rivela all'uomo il volto di Dio. Tre giorni di



intensa spiritualità vissuti in fraterna letizia, nella preghiera, nell'ascolto delle meditazioni del Vescovo e nel silenzio della chiesetta, punto luminoso dove confluire per l'adorazione e la celebrazione dell'Eucaristia.

Collaboratori nel servizio liturgico e per le confessioni: don Vittorio Magnanelli, assistente AdP, e don Mario Massaccio, assistente OdR, che il 9 giugno ha donato una bella meditazione sulla Liturgia eucaristica.

### Il "maestro interiore"

Le verità della fede sono entrate nei cuori come esperienza viva, unica, dell'incontro con Gesù che educa nello Spirito Santo.

Dal suggestivo percorso cristocentrico del Vescovo è emerso il motivo - guida degli Esercizi: l'educazione alla fede, "discorso serio" perché oggi tanti giovani non conoscono Gesù, sono tristi e cercano la gioia nel posto sbagliato... tanti bambini non sono battezzati... "Uno solo è il Maestro, Gesù; la Chiesa, madre e maestra, può

educare perché è discepolo del Signore, in ascolto di ciò che lo Spirito le suggerisce". Limitazione di Gesù, l'Uomo vero, libero, che ama tutti, deve essere lo "stile" della Chiesa e di ogni cristiano. I laici oggi sono chiamati a "farsi prossimo", a dire con la vita l'amore di Dio. Ma ciò esige la conversione del cuore e la formazione permanente: "essere formati per formare".

### Eucaristia scuola di vita

Il vangelo dei discepoli di Emmaus (Lc 24), metafora del cammino dell'uomo che cerca il senso della vita, contiene il nucleo essenziale della Messa: Parola, Eucaristia e... missione.

Con il gesto di amore della "lavanda dei piedi" (Gv 13) Gesù fa "capire" l'Eucaristia, il dono della sua vita (Gv 6). Ne consegue che alla Messa non si assiste, si partecipa perché nel "mistero pasquale" con il Celebrante siamo coinvolti tutti: offrendo Gesù al Padre, i fedeli imparano ad offrire se stessi e,

nutrendosi della Parola e del Pane, si impegnano ad amare Dio e i fratelli, a ricevere il sacramento della Penitenza e ad annunciare il Crocifisso Risorto. La condizione per portare frutto? Rifiutare lo spirito del mondo e vivere, uniti a Cristo, una vita nuova nello Spirito Santo: "Quando l'Eucaristia tocca il cuore - dichiara il Vescovo - non si può che vivere come Gesù, nel dono totale di sé in qualsiasi stato di vita. L'Eucaristia dà la forza per imparare a servire e a donare con gioia per costruire la civiltà dell'amore, preludio della piena manifestazione del Regno di Dio, la Grande Speranza".

### Scelta d'amore

Consapevole del grande dono della vocazione e della responsabilità del sacerdote, don Gerardo ha messo in luce alcune caratteristiche del ministero presbiterale: "Chi a nome di Cristo presiede l'Eucaristia, deve conformarsi a Cristo. È chiamato a "servire" (Fil 2, 6-11) e ad essere misericordioso e fedele (Eb 2,17). L'Eucaristia è il punto d'arrivo di un cammino che deve essere "lo stile sacerdotale": come Gesù il presbitero accompagna, esorta, ascolta, annuncia, spezza il pane... suscita la missione.

"Il mio corpo offerto... il mio sangue versato" comporta sofferenza, persecuzione, martirio... Unico obiettivo: l'edificazione della comunità".

Accostando il vangelo delle nozze di Cana (Gv 2) al Pane di vita (Gv 6), il Vescovo fa notare che il segno del san-

gue è il vino di Cana, offerto dallo sposo, che è Gesù: "Presiedere l'Eucaristia richiama la dimensione sponsale del sacramento dell'Ordine e fa luce sul celibato che va gioiosamente vissuto come scelta d'amore a Cristo, al quale si appartiene, e come scelta di amore sponsale alla Chiesa che si serve".

### Essere Chiesa!

Trattando il tema "Dall'Eucaristia alla missione", il vescovo Gerardo ha affermato che oggi più che mai bisogna "essere Chiesa" sul modello dei primi cristiani che erano assidui nell'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, nella frazione del pane e nella preghiera: "Si è missionari se si vive l'unità dell'amore e la testimonianza è la via privilegiata; per annunciare il Vangelo e per educare alla fede, la Chiesa ha bisogno di santi che vivano la carità ordinaria, feriale".

Giorni fa i vescovi italiani, dopo una profonda riflessione sul problema della "emergenza educativa", hanno elaborato il testo degli *Orientamenti pastorali* che sarà pubblicato in settembre. Condividendo la preoccupazione del Papa e dei vescovi, il Pastore di Jesi ha così concluso gli Esercizi: "Educare all'incontro con Gesù richiede passione, coraggio, pazienza, amore. Solo chi sa di essere amato dal Signore ed impara ad amare, può essere un buon educatore: abbia la Parola di Dio come riferimento luminoso e viva unito a Gesù, affinché la sua opera sia manifestazione di amore".

Maria Crisafulli

Nella foto  
di Elisabetta Rocchetti,  
un gruppo di partecipanti

### Unitalsi diocesana

Una giornata dedicata alla preghiera e alla riflessione nella quiete dell'abbazia del Beato Angelo a Cupramontana "per rinforzare il coraggio di essere persone che permettano agli altri di appoggiarsi". Il vescovo Gerardo Rocconi ha guidato questa esperienza sul valore della "Croce", domenica scorsa 20 giugno, molto apprezzata dai partecipanti che l'hanno vissuta con intensità. "È importante che noi viviamo la nostra vita nell'unione con Gesù - ha detto il Vescovo - non siamo mai soli e con Lui possiamo offrire il nostro tempo, a volte tranquillo e a volte più difficile". Tra gli unitalsiani presenti, il gruppo giovani di Montecarotto con i quali si è discusso di un comportamento molto diffuso tra i loro coetanei, quello della indifferenza religiosa. A questo riguardo, don Gerardo ha commentato: "I nostri giovani, anche se a volte vivono atteggiamenti trasgressivi o lontani, sono in ricerca, magari inconsapevole, di Dio e noi siamo chiamati a dare la nostra testimonianza, non da saccenti, di appartenere a Lui e di camminare verso la festa, con speranza". Alla giornata hanno preso parte don Aldo Anderlucchi e il presidente diocesano Giancarlo Rossetti che ha ringraziato il Vescovo per la sua vicinanza all'associazione ed ha augurato di vivere i prossimi pellegrinaggi nel servizio e nella preghiera.



CHIESA DELL'ADORAZIONE: Festa del Sacro Cuore

## Quel cuore trafitto per amore

Il Signore è il vero compagno di viaggio di ogni uomo, sempre accanto a lui, pronto a sostenerlo e a proteggerlo con la sua forza e la sua saggezza. Il "pascolo" indica un obiettivo: Dio vuole condurre tutti alla salvezza, ma per giungere a questa meta è necessario ascoltarlo, accoglierlo e seguirlo lungo il cammino da Lui tracciato. Solo chi ha fede e vive in comunione con il Signore è sulla via della santità, vocazione a cui sono chiamati tutti gli uomini. È Gesù che santifica e trasforma la vita mediante la Parola e l'Eucaristia.

Nel brano del vangelo di Luca (Lc 15, 2) una frase illumina il contenuto: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". La parabola che segue è la rappresentazione dell'amore misericordioso di Dio, sempre pronto al perdono. Al centro la figura del Pastore che lascia le novantanove pecorelle per andare in cerca di quella smarrita e, quando la trova, chiama gli amici e i vicini per far festa con lui. Domina qui il motivo della felicità: il ritrovamento è simbolo della conversione, del ritorno a Dio.

Il Vescovo ha infine comunicato che l'Anno sacerdotale aperto dal papa Benedetto XVI il 19 giugno 2009 con la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, si conclude quest'anno con la celebrazione del Sacro Cuore. La figura del Santo Curato d'Ars campeggia per la sua grandezza

spirituale, per la totale fedeltà a Cristo. Giovanni Maria Vianney si preoccupava delle anime, celebrava l'Eucaristia con il pensiero fisso sul sacrificio di Gesù, confessava, compiva opere di carità e pregava a lungo. Aveva capito l'essenziale: l'amore per il Signore e l'amore per i fratelli. La comprensione della fragilità umana lo portava ad invocare la misericordia di Dio che egli dispensava nelle tante ore trascorse in confessionale. Un'esistenza vissuta nell'annullamento di sé, un modello da imitare: vero pastore al servizio del gregge di Cristo.

Oggi è necessario pregare incessantemente perché non manchino le vocazioni sacerdotali, missionarie e religiose e si riscoprano la bellezza e il valore del sacerdozio ministeriale: il popolo di Dio ha bisogno di sacerdoti numerosi e santi. L'uomo, nella sua fragilità, non può salvarsi con le sole sue forze; è indispensabile l'aiuto divino che passa attraverso la figura del sacerdote che con la Parola e i sacramenti trasmette il perdono e offre il Pane di vita. Una società senza sacerdoti sarebbe votata alla morte spirituale. Il Vescovo augura a tutti i consacrati e a coloro che si preparano al sacerdozio ministeriale di conformare la propria vita a quella di Cristo, tanto da poter dire con l'apostolo Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" (Gal 2, 20).

Assunta Tittarelli

A MONSANO SI È SVOLTA LA FESTA DI PIAZZA

## Stupore e solidarietà

L'efficiente struttura organizzativa e l'ampio contributo informativo prestato dalla *Voce* hanno garantito il successo della manifestazione monsanese del 19 e 20. Numerosi sono stati i visitatori della Mostra del baco da seta, curata dall'alleatrice, la maestra Nella Romanelli.

I giovani non hanno esitato a manifestare il loro stupore per una tradizione che neppure conoscevano, sia perché la sua scomparsa risale agli anni Sessanta sia perché i nostri "vecchi" sono diventati "voce di uno che grida nel deserto": quasi banditi - come in un passato ormai remoto - dall'essere veicoli autorevoli di trasmissione generazionale di cultura, costume e memoria che non costituiscono più l'*humus* sul quale si costruisce la società del futuro.

Il *passaparola* è servito per promuovere nuove esperienze didattiche presso le scuole dove gli insegnanti sono attenti a questo tipo di iniziative.

Il tempo inclemente non ha scoraggiato la realizzazione della manifestazione

benefica "Il mondo in una piazza", promossa per la raccolta di fondi destinati alla costruzione di un pozzo in Africa.

Quando gli ideali e il volontariato vanno a braccetto si raccolgono frutti copiosi. È proprio questa l'ambiziosa scommessa dell'ideatore della festa di piazza, Michele Angalone, che si è prodigato - insieme alla Pro Loco monsanese, all'Amministrazione, rappresentata dal Consigliere comunale Paolo Campanelli, e a molti volontari - per una buona riuscita dell'evento.

Tant'è che si pensa di riproporre lo spettacolo di piazza il prossimo anno: se il buon giorno si vede dal mattino, c'è da sperare che la sensibilizzazione per la raccolta di fondi produca ulteriori risposte concrete come quelle ricevute oggi. Arrivederci, dunque, al prossimo anno: perché dove c'è in gioco la solidarietà per chi è meno fortunato di noi, occorre farsi trovare pronti; è un arruolamento obbligatorio, almeno dinanzi alla nostra coscienza di cittadini di questo mondo.

Oreste Mendolia Gallino

L'associazione "Apostolato della Preghiera" con altri gruppi e movimenti ecclesiali ha partecipato, venerdì 11 giugno, nella chiesa dell'Adorazione alla Festa del Sacro Cuore di Gesù. Il Vescovo ha introdotto la celebrazione eucaristica ricordando che il Cuore di Gesù, trafitto sulla croce, rende visibile l'amore di Dio per l'umanità ed impegna ogni cristiano ad aprire il proprio cuore all'amore verso i fratelli.

Don Gerardo nell'omelia ha richiamato l'attenzione sui brani liturgici del giorno che mettono a fuoco l'immagine del Buon Pastore e la misericordia di Dio. Il profeta Ezechiele, nel pronunciare la condanna verso i re e i capi di Israele a causa della loro condotta immorale, annuncia che Dio stesso riprenderà la sua funzione pastorale: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura" (Ez 34,11). Seguono immagini di infinita tenerezza: il Pastore passa in rassegna le sue pecore, cerca le disperse, le conduce in pascoli verdeggianti, cura le pecore ferite e veglia su tutte. Questa immagine è presente nel salmo 22 in cui il pastore non è solo la guida che conduce le pecore al pascolo, ma è soprattutto colui che condivide con il gregge pericoli e difficoltà.



PARROCCHIA "MADONNA DEL DIVINO AMORE": nuova commedia dialettale del dopocresima

## Fare teatro insieme per crescere

Ha ottenuto un notevole successo la rappresentazione della commedia in dialetto jesino *El grande macello*, messa in scena per la prima volta domenica 30 maggio dai ragazzi del gruppo dopocresima della parrocchia "Madonna del Divino Amore", proprio in occasione della festa della parrocchia.

I ragazzi del dopocresima non sono nuovi a questo tipo di attività. Questo è già il terzo anno consecutivo che vanno in scena con uno spetta-

colo teatrale. Hanno iniziato tre anni fa con una breve commedia: *Morti dallo ride* (libero adattamento realizzato dagli animatori della famosa poesia di Totò *A livella*), per continuare l'anno successivo con *La riuniò de condominio*, scritta integralmente dagli animatori, fino a giungere allo spettacolo di domenica 30 maggio *El grande macello-ovvero storia de 'na famija dei tempi nostri*, testo ben più lungo e impegnativo dei precedenti, scritto da Carlo Magrini, uno degli animatori. *El grande macello* rappresenta lo spaccato di vita reale di una famiglia i cui componenti, distratti da un uso scorretto delle nuove tec-

nologie (tv, computer, iPod e telefonino), si ritrovano lontani e in crisi tra loro. Solo quando la situazione tende a precipitare si rendono conto degli errori commessi e, con l'aiuto dell'anziano nonno, le cose si sistemano. Simbolica la scena finale: i due protagonisti gettano via alle loro spalle il telefonino e il telecomando della tv, per ritrovare una nuova intimità. I ragazzi hanno lavorato con un affiatamento notevole come attori, nella realizzazione delle scene e nella scelta delle parti musicali, sostenendosi con

incoraggiamenti e suggerimenti per la recitazione.

A noi animatori, che abbiamo operato al loro fianco, non resta che constatare con soddisfazione che gli obiettivi per cui tre anni fa abbiamo intrapreso questo tipo di esperienza sono stati in gran parte

raggiunti. Il laboratorio teatrale è uno strumento educativo particolarmente efficace per vivere e trasmettere valori e principi. Inoltre, lavorando insieme, il gruppo acquista coesione, crescono la tolleranza, il rispetto e la comprensione, la spontaneità. Attraverso questa esperienza i ragazzi riescono, aiutandosi fra loro, a vincere la soggezione del pubblico, a controllare le emozioni e far crescere in se stessi il senso di responsabilità. Tutto questo all'interno di un percorso di crescita cristiana che il gruppo compie durante tutto l'anno, partecipando ad eventi e incontri che gli animatori propongono, anche legati ai momenti forti dell'anno liturgico.

*Gli animatori del gruppo dopocresima parrocchia "Madonna del Divino Amore"*



IL TEATRO ALLA PARROCCHIA REGINA DELLA PACE

## Insieme sotto le stelle

Il palco, le seggiole, il piazzale: tutto era pronto per accogliere gli spettatori. Quand'ecco che una piccola quanto inopportuna pioggia tenta di fare il suo ingresso: una, due, tre gocce. Ma un lungo sospiro di sollievo era pronto a far capolino tra le nuvole insieme ad un rassicurante sole. Un sole che avrebbe poi lasciato spazio alla luna, alle luci della ribalta ed alle piccole stelle che si sarebbero alternate su quel palco. Stelle che sarebbero state di compagnia, che avrebbero allietato, divertito e rallegrato tutti coloro che sono poi giunti per ammirarle. È questa la storia di un pomeriggio di attese per un gruppo di ragazzi e ragazze. Una storia che è servita da preludio ad un'altra ottima prova dell' "Allegra Compagnia" della parrocchia Madonna Regina della Pace: era il 29 aprile scorso, esattamente due mesi dopo il loro debutto. Accompagnate da circa cinquecento tra spettatori e parrocchiani, le piccole stelle si sono esibite sul piazzale della parrocchia portando in scena sketch teatrali rigorosamente in dialetto jesino, interpretando pezzi di cantautori come Irene Fornaciari o Fiorella Mannoia ed eseguendo brani di musica classica. C'è stato spazio per un gruppo rock, quanto mai potente ed aggressivo. Spazio per meno giovani che han-



no aggiunto un pizzico di sale e di esperienza. Ognuno di loro ha portato in scena le proprie capacità ed i propri interessi che hanno contribuito assieme alla benedizione di don Emilio Campodonico e don Claudio Procicchiani, all'apporto degli organizzatori, ai petali lanciati dai catechisti e da i bambini del catechismo durante l'infiorata, a creare uno spettacolo organico, divertente e coinvolgente che ha visto gli attori ed il pubblico divertirsi assieme. Una festa che ha celebrato come meglio non si poteva la fine del mese mariano. Una festa in cui la parrocchia tutta è voluta intervenire ed ha preteso di partecipare. Per quanto il cielo stellato possa essere bello, se lo si guarda in "Allegra Compagnia" sarà sempre più luminoso.

*Matteo Fabrizi*

FRATERNITÀ DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE "SAN PIETRO MARTIRE"

## Celebrato il proprio Capitolo elettivo

Domenica 20 giugno in fraternità si respirava un'aria più raccolta a significare che i ventitre capitoli presenti erano consapevoli della solennità per la celebrazione del capitolo elettivo in fraternità. È questo il momento in cui la fraternità "tratta gli argomenti che interessano la sua vita e organizzazione", sicuramente un momento privilegiato della vita fraterna e un poco di raccoglimento non guasta, anche se la tentazione di condividere la gioia dell'esercizio del diritto di voto, elettrizzava a tratti tutta l'assemblea. A presiedere il Capitolo elettivo in rappresentanza del Consiglio Regionale OFS era stato delegato il consigliere Lidia Prosperi, segretaria regionale e professa della fraternità San Francesco di Jesi. Il Primo Ordine era rappresentato dall'Assistente della fraternità locale padre Benedetto Giacobbi e dall'Assistente Regionale padre Vittore Fiorini. Dopo la celebrazione comunitaria delle Lodi e l'esauriente relazione del Ministro uscente, M. Antonietta Turri, sono seguiti gli interventi degli Assistenti, ai termini dei quali l'assemblea ha preso la parola discutendo alcuni argomenti riguardanti la vita e l'organizzazione della fraternità. Dopo la celebrazione Eucaristica, la fraternità si è ritrovata nuovamente insieme nel proprio salone per condividere un gioviale pranzo. Nel pomeriggio, una raccolta invocazione allo Spirito Santo ha aperto i lavori capitolarli; qualche formalità burocratica di controllo



sull'elenco di fraternità, le schede e l'appello dei capitolarli. Tutto era pronto, gli scrutatori e il segretario a collaborare con il presidente del Capitolo elettivo. L'elezione del ministro è il primo atto elettivo previsto dalle Costituzioni Generali del nostro Ordine e tutto

si è svolto serenamente come previsto: Maria Antonietta Turri è stata riconfermata con larga maggioranza. Un altro triennio durante il quale le auguriamo di guidare la fraternità con saggezza, amore e con quel pizzico di femminilità che rende meglio accettate tutte le azioni che si svolgono nei vari gruppi che costituiscono il cammino della fraternità. Vice ministro è stato eletto Giacomo Casali, un giovane professo; egli rappresenta assieme a Rossana Renzi il rinnovamento di una parte della nostra fraternità. Sono poi stati eletti in gruppo tre consiglieri: Rossella Pietroni, Rossana Renzi e Josefina Attard. Il nuovo consiglio nella sua prima riunione distribuirà le cariche ai neo eletti consiglieri. Tutto si è svolto con molta semplicità ma il significato di quei gesti così "poveri" racchiudevano una grande ricchezza, quella ricchezza che i neo eletti sapranno amministrare e consegnare nelle mani di chi verrà dopo di noi. A lode del Signore e del nostro Padre San Francesco d'Assisi.

*Emilio Capogrossi*

**Nella foto: il nuovo consiglio di fraternità con l'Assistente regionale OFS**

PREMIO VALLESINA A VILLA SPADA DI FILOTTRANO

## Un sostegno alla Fondazione di don Luigi

Il Premio Vallesina propone la cerimonia di premiazione dei vincitori della quinta edizione del "Premio Vallesina" in programma il 26 giugno alle ore 21. La serata di gala è organizzata nella settecentesca villa Spada Lavini di Filottrano. La partecipazione alla serata sarà l'occasione anche per conoscere i premiati, ascoltare buona musica ed essere solidali con la Fondazione Emmaus di don Luigi Carrescia a cui sarà totalmente devoluto l'incasso. Saranno premiati: **Giancarlo Aquilanti, Laura Andreotti, Giulio Lancioni, l'Azienda**

**Lardini e l'Azienda Fileni**. Allieteranno la serata, coordinata dal direttore artistico Giuliano De Minicis, Massimo Bubola, Luca Violini, Marco Poeta, Lucia Galli, Andrea Agostinelli e Andrea Andreani; Giovani musicisti della Scuola Magnificat di Gerusalemme, le esibizioni della Compagnia dei Folli e del Gruppo storico "Società dello Stivale di Filottrano".

I biglietti sono disponibili chiamando il numero del premio Vallesina: 0731 56762 - 360 342234.

www.sogenus.com

al servizio dei marchigiani

RINA  
EMAS

**Sogenus Spa**  
RACCOLTA TRASPORTO STOCCAGGIO  
SMALTIMENTO RICICLAGGIO RIFIUTI

Più valore all'ambiente

Sede legale e operativa  
Via Cornacchia, 12 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.703418 / 778016 Fax 0731.703419  
info@impianto@sogenus.com

Sede amministrativa  
Via Petrarca, 5-7-9 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN)  
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111  
info@sogenus.com

**Onoranze Funebri**  
**DAVID I.C.O.F.**

Jesi

Notturmo e Festivo

Viale della Vittoria, 74  
tel.: 0731 - 212163 / 212800

**Radio Duomo**  
**Senigallia in Blu**  
(95,2 Mhz)

Tutte le mattine alle ore 7,06 e in replica alle 24,00  
il pensiero del giorno del vescovo Gerardo Rocconi  
Giornale radio alle ore 12,30 e alle 19,03 con notizie da Jesi  
Il Palazzo e dintorni il giovedì alle 12,45 e alle 19,20

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO COMUNICA LA RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI RICEVUTI DALL'8X1000

# Tanti progetti realizzati nelle nostre parrocchie

L'8x1000 è nato con la legge 222 del 1985 ed è entrato effettivamente in vigore nel 1990. Se il contribuente sceglie di destinarlo a favore della Chiesa Cattolica, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana, la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità: esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana; interventi caritativi e umanitari in Italia e nel Terzo Mondo; sostentamento dei sacerdoti. All'attenzione per il clero e per il settore pastorale e caritativo, si sono accompagnati negli anni anche interventi nel campo culturale, destinati a promuovere iniziative per la conoscenza, la tutela e la conservazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Le finalità dei contributi per il settore culturale sono varie: inventario informatizzato dei beni storico-artistici, che la nostra diocesi ha terminato lo scorso anno; dotazione di impianti di sicurezza; sostegno agli archivi, biblioteche e musei diocesani; restauro e consolidamento statico degli edifici di culto; restauro degli organi a canne di interesse storico; iniziative per la custodia e la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

I progetti realizzati nella Diocesi di Jesi grazie ai contributi 8x1000 sono stati, anche nel 2009, molteplici e variegati. Di seguito riportiamo nello specifico quattro importanti interventi che si sono conclusi tra il 2008 e il 2009, riguardanti altrettante chiese del territorio, cuori pulsanti delle nostre comunità.

**Chiesa Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, Rosora:** intervento di riparazione, miglioramento antisismico e restauro. I lavori sulla chiesa, iniziati nel 2007 e diretti dall'architetto Barbara Serrani di Osimo, vennero ritenuti assolutamente urgenti ai fini della sicurezza e della stabilità dell'intero complesso parrocchiale. In base alle caratteristiche dell'edificio ottocentesco, ai danni e ai degni riscontrati, i lavori sono stati suddivisi in: interventi di riparazione delle lesioni alle pareti causate dalle infiltrazioni meteoriche; interventi di consolidamento delle murature e della struttura di copertura; interventi di miglioramento antisismico, con la realizzazione di un cordolo-tirante perimetrale continuo, un doppio ta-



volato incrociato di irrigidimento posto in copertura e altri accorgimenti; interventi di manutenzione e restauro della struttura esterna. A fronte di una spesa sostenuta di 233.569 euro, il contributo della C.E.I. derivante dai fondi 8x1000 è stato pari a 116.785 euro. Il resto dei fondi è provenuto dalla Diocesi, dalla parrocchia stessa e da privati.

**Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo, Jesi:** lavori di adeguamento dell'impianto di riscaldamento. L'intervento, diretto dall'architetto Ermanno Tittarelli di Jesi,



è stato eseguito negli ultimi mesi del 2009 ed ha previsto l'installazione di corpi riscaldanti costituiti da lampade ad irraggiamento ad onde lunghe, soluzione idonea sia per la qualità del riscaldamento che per i consumi. I corpi irradianti sono stati posizionati nella parte superiore delle cornici, ancorati, con delle piccole staffe, alla muratura interna della cornice. Questa soluzione è andata a sostituire il precedente impianto ad aria calda, fatiscente e non conforme alle norme di sicurezza. L'intervento non ha presentato effetti invasivi, in quanto si adegua alle caratteristiche architettoniche dell'opera, offrendo uno stato di benessere ed accoglienza ai fedeli nel periodo invernale. A fronte di una spesa totale di 65.116,32 euro, il contributo assegnato dalla C.E.I. è stato del 50%, vale a dire 32.558 euro. Il resto dei fondi è provenuto dalla Diocesi e dalla parrocchia.

**Parrocchia di S. Marcello Papa, San Marcello:** restauro e consolidamento statico della chiesa sussidiaria di Santa Maria del Rosario. I lavori sono stati eseguiti dal



settembre 2006 al gennaio 2008 e diretti dall'architetto Luca Schiavoni di Jesi. La chiesa, sorta sul principio del sec. XVI e molto interessante dal punto di vista storico-artistico, era giunta ad uno stato di degrado che ne comprometteva la fruizione: gli elementi più visibili erano la profonda lesione verticale del prospetto posteriore; il dissesto della pavimentazione dei solai di piano; le lesioni longitudinali di tutta la pavimentazione della chiesa e molte altre verticali, soprattutto nella parete dell'abside e della parete destra. A fronte dei fenomeni di dissesto e degrado rilevati, il progetto di intervento della chiesa ha riguardato principalmente l'aspetto del consolidamento statico dell'edificio, senza intervenire sulle finiture e i materiali attualmente presenti nella chiesa. Per la sacrestia e la canonica, invece, oltre ai lavori di consolidamento sono stati realizzati un piccolo servizio igienico e l'impianto elettrico attualmente mancante nei due piani superiori, gli infissi, i pavimenti, la tinteggiatura interna e il restauro del paramento murario a vista delle facciate esterne. La spesa totale dei lavori è stata pari a 235.499 euro, sostenuta dal fondo C.E.I. 8x1000 per il 50%, corrispondente a 117.759 euro. Il resto dei fondi è provenuto dalla Diocesi e dalla Confraternita Santa Maria del Rosario.

**Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano Martire, Castelplanio:** restauro dell'organo a canne. L'organo, opera di anonimo appartenente alla scuola locale di Montecarotto e risalente alla metà del XVIII secolo, giaceva pressoché inutilizzato a causa dei danni provocati dall'usura del tempo e dai ripetuti interventi effettuati in passato con mano pesante. Il restauro eseguito negli ultimi mesi del 2008, ad opera del laboratorio di organaria "Riccardo Sabatini" di Pesaro, ha riguardato l'intero strumento: alcune parti sono state completamente rifatte, come il mantice, altre sono state riportate all'originale splendore. Attualmente quest'organo di modeste dimensioni conta circa quattrocento canne per un totale di dieci registri ed è possibile scorgere di nuovo la sua facciata in cantoria come un tempo, quando ancora non era stata coperta da gelosie. In occasione della conclusione di questo progetto particolarmente caro alla comunità parrocchiale di Castelplanio, il 28 dicembre 2008 è stato organizzato un concerto tenuto dallo stesso restauratore Sabatini e dedicato, così come il restauro stesso, alla memoria del medico senza frontiere Carlo Urbani. Il costo totale dei lavori è stato di 48.600 euro, sostenuto per 13.000 euro dall'8x1000 e per il restante importo dalla Parrocchia e dal Comune di Castelplanio, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, dalla Fondazione Cariverona e dall'aiuto di parrocchiani ed estimatori.



A cura di Caterina Marzioni

## EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTE DALL'8 PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2009

### I PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

<b>A. Esercizio del culto:</b>	
2 Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	
Parrocchia Regina della Pace - Jesi	€ 12.238,90
Parrocchia SS. Annunziata - Montecarotto	€ 5.000,00
Parrocchia San Marcello - San Marcello	€ 5.000,00
Parrocchia San Paolo - San Paolo di Jesi	€ 2.000,30
Lavori appar. Araldi della Nuova Novella	€ 10.889,68
7 Convenzione Suore Indiane Cattedrale	€ 19.500,00
	€ 54.628,88
<b>B. Esercizio e cura delle anime:</b>	
2 Curia diocesana e centri pastorali diocesani	€ 10.000,00
Pastorale giovanile e vocazionale diocesana	€ 500,00
Milizia dell'Immacolata - Jesi	€ 3.506,30
Anno Paulino	€ 750,00
A.I.M.C. - Jesi	€ 30.000,00
Lavori appar. Araldi della Nuova Novella	€ 166,68
3 Tribunale ecclesiastico diocesano	€ 15.000,00
4 Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 7.000,00
Voce della Vallesina	€ 17.900,00
Radio	€ 10.000,00
Voce della Vallesina	€ 1.518,00
5 Istituto di scienze religiose	€ 6.376,00
6 Contributo alla facoltà teologica	€ 15.000,00
7 Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	€ 15.000,00
Biblioteca Diocesana Card. Petrucci	€ 15.000,00
Museo Diocesano	€ 15.000,00
Archivio Diocesano	€ 10.000,00
Ufficio Diocesano Beni Culturali	€ 3.000,30
8 Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	€ 5.000,00
Parrocchia San Pietro martire - Jesi	€ 3.000,30
Parrocchia San M. Kolbe - Jesi	€ 5.000,00
Parrocchia S. Maria Assunta - Tabano Jesi	€ 7.500,00
Parrocchia S. Maria - Moie	€ 7.500,00
Parrocchia S. Maria degli Angeli - Rosora	€ 7.500,30
Parrocchia S. Lorenzo - Cupramontana	€ 10.132,00
Parrocchia S. Leonardo - Cupramontana	€ 20.000,00
O.D.A.R. - Jesi	€ 1.000,00
Confraternita Orazione e Morte - Jesi	€ 2.500,00
Parrocchia S. Marco - Castelbellino	€ 1.500,00
Parrocchia Ns. Signora di Lourdes - Castelbellino	€ 2.500,30
Parrocchia Santo Stefano - Maiolati Spontini	€ 1.000,00
Parrocchia San Sebastiano - Castelplanio	€ 4.500,00
Parrocchia S. Antonio - Santa Maria Nuova	€ 4.500,00
Parrocchia Madonna del Divino Amore - Jesi	€ 10.000,00
9 Consultorio familiare diocesano	€ 5.000,00
10 Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	€ 7.000,00
Parrocchia Regina della Pace - Jesi	€ 6.000,00
Parrocchia Divino Amore - Jesi	€ 10.000,30
Parrocchia Sacra Famiglia - Collina S.M.N.	€ 3.000,00
	€ 10.000,30
13 Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	€ 3.000,00
Suore Adoratrici del Sangue di Cristo - Castelplanio	€ 2.500,00
Centro di Spiritualità - Castelplanio	€ 10.000,00
14 Ufficio catechistico diocesano	€ 5.000,00
15 Ufficio scolastico diocesano	€ 2.259,30
16 Gestione Conferenza Episcopale Marchigiana	€ 304.609,78
<b>C. Formazione del clero:</b>	
1 Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	€ 7.600,30
2 Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	€ 7.200,30
4 Formazione permanente del clero	€ 10.000,00
6 Pastorale vocazionale	€ 5.000,00
	€ 29.800,60
<b>D. Scopii Missionari:</b>	
1 Centro missionario diocesano e animazione missionaria	€ 5.000,00
4 Sacerdoti Fidei Donum	€ 2.649,90
	€ 7.649,90
<b>E. Catechesi ed educazione cristiana:</b>	
1 Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 14.000,00
Oratori parrocchiali	€ 1.000,00
Parrocchia S. Sebastiano - Castelplanio	€ 1.000,30
Parrocchia (Comunità parrocchiali) - Cupramontana	€ 1.000,30
Parrocchia San Giuseppe - Jesi	€ 1.000,00
Parrocchia Santa Maria del Piano - Jesi	€ 1.000,00
Parrocchia SS. Annunziata - Montecarotto	€ 1.000,00
Parrocchia Santa Maria del Cammino - Castelplanio	€ 1.000,00
3 Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	€ 5.000,00
4 Scuole materne cattoliche	€ 5.000,00
Scuola materna Collina Santa Maria Nuova	€ 5.000,30
Scuola materna Cupramontana	€ 5.000,00
Scuola materna Jesi	€ 5.000,00
Scuola materna Moie	€ 5.000,00
Scuola materna San Marcello	€ 5.000,00
	€ 50.000,90
<b>F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa</b>	
	€ 2.000,00
	€ 2.000,00
<b>Somme im pagnate per iniziative pluriennali</b>	€ 145.000,00
	€ 145.000,00
<b>TOTALE DELLE SOMME EROGATE</b>	€ 593.690,06
<b>II PER INTERVENTI CARITATIVI</b>	
<b>A. Distribuzione a persone bisognose:</b>	
1 Da parte della diocesi	
Carità del Vescovo	€ 20.000,00
	€ 20.000,00
<b>B. Opere caritative diocesane:</b>	
2 In favore di tossicodipendenti	
OIKOS - Jesi	€ 31.500,00
OIKOS affitto Odar - Jesi	€ 4.500,00
5 In favore di altri bisognosi	
UNITALSJ - Jesi	€ 5.000,00
Società S. Vincenzo de Paoli	€ 5.000,00
Exodus - Jesi	€ 2.500,00
AVULSS - Jesi	€ 5.000,00
	€ 53.500,00
<b>C. Opere caritative parrocchiali:</b>	
1 In favore di extracomunitari	
Parrocchia Santa Maria del Piano - Jesi	€ 7.500,00
Società S. Vincenzo de Paoli - Cupramontana	€ 2.500,00
5 In favore di altri bisognosi	
Parrocchia San Lorenzo - Cupramontana	€ 5.000,30
	€ 15.000,30
<b>D. Opere caritative di altri enti ecclesiastici:</b>	
8 Religiose bisognose	
Monastero Suore Carmelitane - Jesi	€ 5.000,00
Monastero Suore Clarisse - Jesi	€ 5.000,30
Monastero Suore Francescane - Cupramontana	€ 2.500,00
9 In favore di altri bisognosi	
Associazione l'albero di Pina	€ 2.500,00
Parrocchia S. Francesco di Paola	€ 10.000,00
Caritas Diocesana	€ 5.000,00
	€ 30.000,30
<b>E. Altre assegnazioni</b>	
1 Caritas diocesana	€ 150.014,62
Fondazione Servizi Caritas Padre Oscar	€ 2.027,00
3 Opere caritative in missione	
Suor Eugenia Ermeteida Giampaolotti - Argentina	€ 3.000,00
Suore Indiane Cattedrale - India	€ 15.000,00
Ufficio Missionario Diocesano - Missionari	€ 10.000,00
Don Luigi Carrescia - Brasile	€ 3.000,00
4 In favore di altri bisognosi	
Banco Alimentare - Mote di Maiolati Sp.	€ 3.000,00
Armadio della carità - S. Francesco d'Assisi	€ 10.000,30
Caritas Diocesana pro terremotati di Haiti	€ 196.041,92
	€ 35.000,00
<b>Somme im pagnate per iniziative pluriennali</b>	€ 35.000,00
	€ 35.000,00
<b>TOTALE DELLE SOMME EROGATE</b>	€ 349.542,52

**A MONTECAROTTO  
VERDICCHIO IN FESTA**

Dal 30 giugno al 4 luglio a Montecarotto tutto è pronto per l'inaugurazione della ventitreesima edizione di Verdicchio in festa, nota mostra mercato dei vini marchigiani e dei prodotti tipici locali. La manifestazione è organizzata dal Comune, con il patrocinio della Regione, della Provincia e dell'associazione 'Città del Vino', dalla Pro Loco e dai giovani di "Oltreconfine". Lungo le vie del paese diversi i punti di esposizione e degustazione degli ottimi prodotti locali. Non mancheranno mostre di artisti quali il noto Bruno d'Arcevia, Gianstefano Gatti, con le sue opere in terracotta, Martina Marri con "Arkana"

**Il programma  
30 giugno**

ore 21: apertura della manifestazione in piazza del Teatro; ore 21,30, nel teatro comunale, inaugurazione della mostra di pittura del maestro Bruno d'Arcevia. Seguono diversi concerti nelle piazze del paese. In piazza Latieri: The Divine Comedy, musiche ispirate alla Divina Commedia, a cura della Società Concertistica di Serra de' Conti, voce recitante Giorgio Sebastianelli, direttore Mirco Barani.

**1 luglio**

ore 16, al teatro comunale, Concorso Regionale 1° Sommelier Marche 2010 a cura dell'AlS. In serata ancora concerti: ore 21,30 "s Jazzichiamo" con Tommaso Uncini al sax e Marco Fermani al pianoforte; Dj:musica Lounge-Chillout; Dj:Rock Party Pt. 2. In piazza Latieri: Belly Fire - Danza Orientale con il gruppo Aynin di Jesi ed incursioni di giocoleria con Yassin Kordon. Ore 22,30: Festa Araba.

**Venerdì 2 luglio tutto dedicato alla musica**

ore 21,30 "s Jazzichiamo" con Antonangelo Giudice al sax e Stefano Coppari alla chitarra; 'Blues Up' con ritmi blues, jazz, funky; Dj:Rock Party Pt. 3. In piazza Latieri, ore 22,30, concerto del gruppo Rainbow con Tributo ad Elisa con Silvia Dottori, Davide Lucarelli, Valentino Bellagamba, Valentino Carhini e Michele Bellagamba. In piazza Mercato "Urlo libero" comics and wine fever dj night".

**3 luglio**

Ore 21,30 "s Jazzichiamo, con Thea Crudi - voce - Stefano Bartoloni - pianoforte - Morning skiffers, New Orleans Blues. Alle 22,30, piazza Latieri, Teatro Cabaret "Per colpa di Bacco" con Giorgio Donati e Jacob Olesen, uno spettacolo per ubriacarsi di risate. In piazza del Mercato: Miami & the Groovers.

**4 luglio**

ore 18, piazza del Teatro, concerto aperitivo Duo Giudice Coppari; alle 21, in piazza del Mercato, Whem Quartet, con Marco Postacchini, Paolo Berluti, Giovanni Baleani e Giorgio Bartoloni. In piazza del teatro: Duo Giudice-Coppari. Alle 22,30, piazza Latieri, Fabio Zepetella Opus Trio con Fabio Zepetella - chitarra - Ludovico Carmenati - contrabbasso - Mauro Cimarra - batteria.

mcc



**LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI**

**LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI, COERENTE CON LA SUA ATTIVITA' EROGATIVA E SENSIBILE ALLE ESIGENZE DEL PROPRIO TERRITORIO, EROGA BEN € 580.000,00 (CORRISPONDENTI AD OLTRE 1.100.000.000 DI LIRE)**

Facendo seguito all'Avviso 2010, pubblicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi in data 1° febbraio 2010, sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione progetti attinenti i settori statutari operativi: **SALUTE PUBBLICA - ASSISTENZA AGLI ANZIANI - VOLONTARIATO - ISTRUZIONE E FORMAZIONE - ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI.**

Sono stati concessi contributi per la somma di **€ 580.000,00**, a beneficio di ben **n. 138** iniziative sociali della Vallesina e della Valle del Misa, come di seguito riportati:

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

ISTITUTO COMPRESIVO "FEDERICO II" JESI MONSANO - JESI	€ 3.000,00
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE JESI "LORENZO LOTTO" - JESI	€ 2.000,00
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "SAN FRANCESCO" - JESI	€ 2.500,00
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "P. CUPPARI" - JESI	€ 5.000,00
ISTITUTO TECNICO STATALE "GALILEI" - JESI	€ 3.500,00
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "MARCONI" - JESI	€ 3.500,00
LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI" - JESI	€ 4.000,00
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE CHIARAVALLE - CHIARAVALLE	€ 3.500,00
ISTITUTO COMPRESIVO FALCONARA CENTRO - FALCONARA M.MA	€ 3.500,00
ISTITUTO COMPRESIVO "CARLO URBANI" MOIE DI MAIOLATI	
CASTELPLANIO POGGIO SAN MARCELLO - MAIOLATI SPONTINI	€ 3.000,00
SCUOLA "MEDI PIERFEDERICI" - MONTE SAN VITO	€ 1.600,00
ISTITUTO COMPRESIVO SENIGALLIA NORD "MERCANTINI" - SENIGALLIA	€ 3.500,00
ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO "PANZINI" - SENIGALLIA	€ 3.500,00
ISTITUTO TECNICO STATALE "E.F. CORINALDESI" - SENIGALLIA	€ 5.000,00
LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. MEDI" - SENIGALLIA	€ 4.000,00
ISTITUTO COMPRESIVO DI CORINALDO - CORINALDO	€ 3.000,00
ISTITUTO COMPRESIVO MONTEMARCIANO MARINA - MONTEMARCIANO	€ 2.900,00
ISTITUTO COMPRESIVO OSTRA - OSTRA	€ 3.000,00

**SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

ASSOCIAZIONE AGALMA - JESI	€ 8.000,00
A.T.D. (ASSOCIAZIONE TUTELA DEL DIABETICO) C/O C.A.D. - JESI	€ 4.500,00
ASSOCIAZIONE IL CUORE DELLA VALLESINA - JESI	€ 8.000,00
ASSOCIAZIONE OIKOS ONLUS - JESI	€ 8.000,00
LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA MARCHE ONLUS - CHIARAVALLE	€ 7.500,00
CENTRO BIGNAMINI FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS - FALCONARA M.MA	€ 8.000,00
COMUNE DI POGGIO SAN MARCELLO - POGGIO SAN MARCELLO	€ 6.000,00

**ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

MUSEO DIOCESANO - JESI	€ 6.000,00
ARCHEOCLUB D'ITALIA SEDE DI JESI - JESI	€ 3.000,00
CIRCOLO CONTARDO FERRINI - JESI	€ 2.000,00
COMUNE DI JESI - JESI	€ 6.000,00
COMUNE DI JESI - JESI	€ 6.000,00
FIDAPA SEZIONE DI JESI - JESI	€ 4.000,00
PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PIANO - JESI	€ 3.000,00
VOCE DELLA VALLESINA DIOCESI DI JESI - JESI	€ 6.000,00
COMUNE DI FILOTTRANO - FILOTTRANO	€ 2.000,00
COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI - MAIOLATI SPONTINI	€ 3.000,00
DONNEUROPEE FEDERCASALINGHE - MAIOLATI SPONTINI	€ 3.500,00
CONFRATERNITA DEL SS. ROSARIO - SAN MARCELLO	€ 3.240,00
CONFRATERNITA SS. SACRAMENTO E CROCE - SENIGALLIA	€ 1.600,00
DIOCESI DI SENIGALLIA - SENIGALLIA	€ 2.240,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA IN SCAPEZZANO - SENIGALLIA	€ 2.300,00
COMUNE DI BELVEDERE OSTRENSE - BELVEDERE OSTRENSE	€ 3.000,00
COMUNE DI CORINALDO - CORINALDO	€ 3.000,00
PUBBLICA ASSISTENZA AVIS ONLUS - MONTEMARCIANO	€ 5.200,00
ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE SIMONA ROMAGNOLI - OSTRA	€ 3.800,00
COMUNE DI OSTRA VETERE - OSTRA VETERE	€ 1.120,00

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI - JESI	€ 4.000,00
ARCI PESCA FISA "ZONA DI JESI" - JESI	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE ARTISTICA "IL CAMALEONTE" - JESI	€ 2.500,00
A.V.I.S. SEZIONE COMUNALE DI JESI - JESI	€ 5.000,00
ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA SPORTELLO DI JESI - JESI	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE CASA DELLE CULTURE - JESI	€ 2.600,00
C.A.V. JESI CENTRO DI AIUTO ALLA VITA S. ANTENORI ONLUS - JESI	€ 2.500,00
CENTRO TURISTICO GIOVANILE "VALLESINA" - JESI	€ 2.500,00
CIRCOLO "AZZARUOLO" LEGAMBIENTE JESI - JESI	€ 5.000,00
COOPERATIVA SOCIALE CLOWNDESTINI - JESI	€ 2.500,00
COOPERATIVA SOCIALE K.O.I.N.E. - JESI	€ 2.000,00
COMUNE DI JESI - JESI	€ 3.000,00
FONDAZIONE EXODUS ONLUS - JESI	€ 2.500,00
I LEONI RAMPANTI - JESI	€ 2.400,00
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE JESI "LORENZO LOTTO" - JESI	€ 4.000,00
L'OPERA DELLA COMPAGNIA CENTRO DI SOLIDARIETA' - JESI	€ 5.000,00
ASSOCIAZIONE OIKOS ONLUS - JESI	€ 2.500,00
ORATORIO SANGIU - JESI	€ 5.000,00
PARROCCHIA MADONNA DEL DIVINO AMORE - JESI	€ 2.500,00
PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PIANO - JESI	€ 2.500,00
PARROCCHIA SAN PIETRO MARTIRE - JESI	€ 5.000,00
POLISPORTIVA CLEMENTINA ASD - JESI	€ 2.500,00
SOS IL TELEFONO AZZURRO ONLUS - JESI	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS "LIBERI NELL'AMORE MARCHE" - CASTELBELLINO	€ 3.000,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "OLTRELOSTACOLO" ONLUS - CASTELBELLINO	€ 3.000,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "ALEGRIA" - CASTELPLANIO	€ 2.000,00
PARROCCHIA SAN SEBASTIANO MARTIRE - CASTELPLANIO	€ 2.500,00
AVULSS CHIARAVALLE ONLUS - CHIARAVALLE	€ 3.000,00
FONDAZIONE CHIARAVALLE MONTESSORI - CHIARAVALLE	€ 4.000,00

BABY'S CENTER IL CESTINO DEI TESORI PICC. SOC. COOP. - CHIARAVALLE	€ 4.000,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA CAM PALLONI - FALCONARA M.MA	€ 5.000,00
G.A.S.P.H. ONLUS GRUPPO DI ANIMAZIONE SPONTANEA CON PORTATORI DI HANDICAP - FALCONARA M.MA	€ 2.500,00
PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO - FALCONARA M.MA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE LA CASTELLANA - FILOTTRANO	€ 2.500,00
PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO - MONSANO	€ 3.000,00
COMUNE DI MONTE ROBERTO - MONTE ROBERTO	€ 2.500,00
SOC. COOP. SOCIALE GRAFICA & INFOSERVICE - MONTE S. VITO	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA COLLINA - SANTA MARIA NUOVA	€ 2.500,00
GRUPPO VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE SANTA MARIA NUOVA - SANTA MARIA NUOVA	€ 2.000,00
PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA - SANTA MARIA NUOVA	€ 2.500,00
A.G.E. (ASSOCIAZIONE GENITORI) ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
A.N.F. (ASSOCIAZIONE PER LA NEUROFIBROMATOSI) - SENIGALLIA	€ 2.500,00
A.N.F.F.A.S. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI) ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
A.N.D.O.S. - SENIGALLIA	€ 5.000,00
ARCHE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE CIVICA MONTIMAR - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ANIMA MUNDI - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE CURCUBEU ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE GRATIS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE "IL SEME" ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE UN TETTO - SENIGALLIA	€ 2.000,00
ASSOCIAZIONE STELLA DEL MATTINO - SENIGALLIA	€ 2.500,00
CASA DELLA GIOVENTU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SENIGALLIA	€ 4.500,00
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS - SENIGALLIA	€ 2.500,00
NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE "FALCHI DELLA ROVERE" - SENIGALLIA	€ 5.000,00
UNISSENSUS ASSOCIAZIONE CULTURALE - SENIGALLIA	€ 2.500,00
PROLOCO BARBARA - BARBARA	€ 5.000,00
PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO - CORINALDO	€ 2.500,00
PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO - MONTEMARCIANO	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE PRO LOCO OSTRA - OSTRA	€ 5.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE RUMORI FUORI SCENA - OSTRA	€ 2.500,00
BANDA MUSICALE CITTA' DI OSTRA "OVIDIO BARTOLETTI" - OSTRA	€ 4.000,00
ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE SIMONA ROMAGNOLI - OSTRA	€ 2.500,00
IL SALVAGENTE ONLUS - OSTRA	€ 2.500,00
ASSOCIAZIONE ONLUS "IL GIARDINO DEI BUCANEVE" - OSTRA VETERE	€ 2.500,00
"UN CUORE ... MILLE CUORI" ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS - OSTRA VETERE	€ 2.500,00

**ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

ARCI PESCA FISA "ZONA DI JESI" - JESI	€ 6.000,00
BOCCIOFILA JESINA ASD - JESI	€ 8.000,00
COMITATO TERRITORIALE UISP JESI - JESI	€ 6.000,00
ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI COMUNE DI JESI - JESI	€ 10.000,00
L'OPERA ONLUS - JESI	€ 6.000,00
SOCIETA' BOCCIOFILA ERBARELLA - JESI	€ 12.000,00
VIVICARE COOP. SOC. A R.L. - JESI	€ 6.000,00
COMUNE DI CHIARAVALLE - CHIARAVALLE	€ 5.500,00
BLU PUBBLICA ASSISTENZA ONLUS - FALCONARA M.MA	€ 8.000,00
CAM PALLONI ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA - FALCONARA M.MA	€ 6.000,00
CIRCOLO ACLI SANTA MARIA GORETTI - FALCONARA M.MA	€ 6.000,00
CASA DI RIPOSO FILOTTRANO - FILOTTRANO	€ 12.000,00
DONNEUROPEE FEDERCASALINGHE - MAIOLATI SPONTINI	€ 6.000,00
IPAB OPERE PIE GASPARE SPONTINI - MAIOLATI SPONTINI	€ 6.000,00
CENTRO DIURNO ANZIANI "ANNA PARASECOLI PIERALISI" - MONSANO	€ 6.000,00
COMUNE DI MONTE ROBERTO - MONTE ROBERTO	€ 6.000,00
FONDAZIONE CESARE GREGORINI - SAN MARCELLO	€ 6.000,00
COMUNE DI SANTA MARIA NUOVA - SANTA MARIA NUOVA	€ 5.000,00
ASSOCIAZIONE NOI INSIEME - SENIGALLIA	€ 6.000,00
COMUNE DI SENIGALLIA - SENIGALLIA	€ 12.000,00
FONDAZIONE MARIA GRAZIA BALDUCCI ROSSI	
PER I PIU' BISOGNOSI ONLUS - SENIGALLIA	€ 6.000,00
ISTITUTI RIUNITI DI BENEFICENZA - BELVEDERE OSTRENSE	€ 9.500,00
COMUNE DI MONTECAROTTO - MONTECAROTTO	€ 6.000,00
ISTITUTI AUTONOMI DI BENEFICENZA - OSTRA	€ 12.000,00
COMUNE DI OSTRA VETERE - OSTRA VETERE	€ 7.000,00
ISTITUTI RIUNITI DI BENEFICENZA "RESIDENZA PROTETTA DI OSTRA VETERE" - OSTRA VETERE	€ 7.000,00
PARROCCHIA MADONNA DEL ROSARIO - RIPE	€ 8.000,00

**Il Segretario Generale**  
**Rag. Rodolfo Bernardini**

**Il Presidente**  
**Dott. Federico Tardioli**

ISTITUTO COMPRESIVO "CARLO URBANI" MOIE-CASTELPLANIO-POGGIO S. MARCELLO: si è conclusa la decima rassegna teatrale

## La magia del teatro a scuola: emozioni per grandi e piccoli

A teatro... tutto il mondo a colori! Si è svolta dal 1 all'11 giugno la decima rassegna teatrale organizzata dall'Istituto Comprensivo "C. Urbani" di Moie-Castelplanio-Poggio San Marcello. Nei teatri di Maiolati e Poggio S. Marcello e nella sala polivalente di Castelplanio, tutte le classi di scuola primaria e le sezioni di scuola dell'infanzia hanno presentato spettacoli nati dalle tematiche educative sviluppate durante l'anno scolastico nei laboratori teatrali. Realizzata grazie al contributo dei comuni di Maiolati Spontini, Castelplanio, Poggio San Marcello, la rassegna si è rivelata «un positivo momento di coesione fra scuola e territorio», ha affermato il dirigente scolastico Nicola Brunetti. E, nel suo saluto alla comunità scolastica e alla cittadinanza, il consigliere regionale Raffaele Bucciarelli ha affermato che «il teatro è un'esperienza che educa ai valori della convivenza civile e della pace». Gli spettacoli hanno toccato i temi della legalità: conoscenza, cura e rispetto dei diritti umani; dell'intercultura: di-

ritto ad essere accolti, conosciuti e ascoltati. *L'alfabeto delle emozioni* della classe 1 B e *A...come amicizia*, proposto dalle prime A e C della scuola primaria di Moie hanno regalato al pubblico l'occasione di comprendere gli spazi delle emozioni e della costruzione di rapporti umani significativi, forti, di cooperazione. Molte rappresentazioni di carattere ambientale: ecologia e riciclaggio sono stati i temi filo-conduttori del progetto *Educarci al futuro*, realizzato in rete con l'IC di Serra San Quirico, il Cis, con il contributo della Regione Marche-scuola laboratorio ambiente. *Il bosco felice* e *La ballata dell'ecologia* (scuola dell'infanzia Moie), *Riciclo... in gioco* (scuola infanzia Macine), *Riciclando* (scuola infanzia Poggio S. Marcello), *L'isola dei quadrati magici* (classi 1 A-B primaria Macine) *Il viaggio di Ulisse... e la sua nave ecologica* (classi 2 A-B-C primaria Moie) hanno indicato come il laboratorio teatrale possa far interiorizzare e trasmettere in modo efficace messaggi complessi ed educare a comportamenti corretti.



Attuato con il contributo della Regione al progetto biennale *Donne di pace* anche lo spettacolo *La donna nell'arte*, un suggestivo per-

corso nei sentimenti di donne protagoniste dell'opera lirica (classi 5A-B primaria Moie). E poi ricerca storica: il tempo nella conoscenza

del territorio, della sua storia e delle sue tradizioni con la rappresentazione *Moie 1201... viaggiamo nel tempo* (classi 3 A-B-C, 4 A-B primaria Moie). Tratto dall'intramontabile musical *Forza venite gente*, la scuola primaria di Poggio San Marcello ha mostrato la positiva sinergia fra scuola e famiglie e la stabile collaborazione con il musicista Michele Quagliani. La magia della fiaba in due rappresentazioni della scuola primaria di Macine: *La lotta dei colori* (2 A), *Cenerentola* (2 B). E ancora *Canti popolari* (3A), *Voglia di libertà* (4 A), *Parlare a vanvera* (4B), *Concerto* (5A), spettacoli realizzati con la collaborazione dell'esperto musicale Giordano Tittarelli. L'orchestra giovanile d'Istituto, formata dai ragazzi che frequentano il corso ad indirizzo musicale nelle scuole secondarie di Moie e Castelplanio e dalla junor band l'Esina-progetto fiati (circa 90 alunni) hanno presentato il loro primo concerto al teatro di Maiolati. Durante la rassegna il sindaco di Maiolati Spontini Giancarlo Caribini e l'assessore alla pubblica istruzione di Castelplanio

Paolo Grizi hanno premiato le due vincitrici della borsa di studio "Norberto Collocini": Angela Angelillo e Kuci Keisi. Hanno collaborato ai laboratori teatrali gli esperti Daniele Boria (scuola primaria Moie) e Gianfranco Frelli (scuola primaria Macine). Ha curato l'organizzazione didattica e il coordinamento della rassegna l'insegnante Mara Ballarini. Il teatro è stato anche quest'anno un momento di grande partecipazione e di grande emozione, per i piccoli e per i grandi. Sogni di un mondo migliore... di fiabe in cui tutti vivono felici e contenti... di una libertà umana capace di dar luce al valore della vita, degli altri, dell'ambiente. Sogni presentati dietro una maschera, illuminati da un fascio di luce, accompagnati da una musica. A mostrare che oltre il presente, oltre l'umano, c'è un'altra dimensione: quella del possibile. Tutta da costruire.

Tiziana Tobaldi

Nelle foto di Catia Giorgi: alcuni momenti dello spettacolo *Il bosco felice* della scuola dell'infanzia Moie

### FEDERCASALINGHE: al parco Fluviale il 4 luglio

## Iscrizioni a "l'Arte del Fare"

Torna il tradizionale appuntamento con l'Arte del Fare, la mostra d'artigianato artistico femminile, che giunge questo alla terza edizione. L'evento si terrà il 4 luglio, come sempre, presso il parco fluviale - la via dei tesori a Moie: sono aperte fino al 25 giugno le iscrizioni per le donne interessate a partecipare alla manifestazione con uno stand di prodotti artigianali e manufatti. L'iscrizione è gratuita. Per saperne di più, è possibile contattare la sede regionale Federcasalinghe Marche ai numeri 0731 703741 e 338 2327701 o scrivere una mail all'indirizzo: federcasalinghemarche@gmail.com.



linghe Marche ai numeri 0731 703741 e 338 2327701 o scrivere una mail all'indirizzo: federcasalinghemarche@gmail.com.

### Tecnico Galilei

Martedì 15 giugno, presso il teatro Moriconi di Jesi, si è tenuta la cerimonia conclusiva dei Progetti Leonardo Mobkey e Leonardo Chateur. Il primo ha visto la partecipazione di 45 studenti delle classi IV dell'indirizzo Biologico e Servizi Sociali dell'ITASS, il secondo invece ha coinvolto 30 tra docenti e personale ATA. Dopo la presentazione, sono seguite le testimonianze dei beneficiari, che hanno avuto l'opportunità di trascorrere tre settimane all'estero, svolgendo varie attività, quali seguire lezioni o lavorare in aziende. Infine sono state consegnate le certificazioni Europass Mobility, che riconoscono le competenze acquisite in tutta Europa.

### LABORATORIO DI TEATREDUCAZIONE

## "La ci darem la mano"

Un'opera lirica messa in scena da ragazzi diversamente abili a conclusione dei sei mesi del corso "Liricabile" promosso da MuseSociale. L'opera utilizzata è stata quella del "Don Giovanni", il regista Simone Guerro con l'aiuto di due educatori, Alessandra Giombini e Massimo Panfilì è riuscito a far capire ed interpretare ai dodici ragazzi diversamente abili le varie sfaccettature dei protagonisti principali dell'opera e i vari temi in essa trattati.

Lo spettacolo "La ci darem la mano" si è tenuto mercoledì 9 e giovedì 10 giugno al Ridotto del Teatro delle Muse e dopo una breve presentazione del progetto il palcoscenico è stato lasciato alle emozioni dei ragazzi e a quelle che loro sono riusciti a suscitare nei presenti.

Lo stesso regista Simone Guerro, nelle note di regia, traccia il significato di questo lavoro. "Questo è il secondo anno del progetto "Liricabile". Un anno in più, un passo in più, in nome della continuità e della crescita costante e giornaliera. In un momento in cui i progetti rischiano di morire per mancanza totale di interesse e volontà politica, noi abbiamo lavorato come artigiani, creando i progressi con le

mani, convinti che i processi culturali si inneschino così: con la cura e non con l'arroganza del potere. Anche da questo nasce la nostra riflessione su don Giovanni. [...] Quest'anno Don Giovanni ci offre il discorso sull'amore come un trampolino per gettarci nel tema della relazione. L'amore è stato trattato nel senso ampio dell'aver cura, non per spirito romantico del conduttore, quanto per l'indole spontanea dei ragazzi, i quali tendono a concepire questo sentimento senza i limiti del possesso e del controllo, "dandosi la mano", offrendosi, con un'eroticità semplice e necessaria. [...] Ma più che nell'attività spettacolare, questo secondo anno ha avuto un senso particolare per le dinamiche di relazione che si sono fortemente accelerate durante il percorso; solo adesso il gruppo inizia ad esistere come un organismo. Un vento invisibile nella vetrina effimera e strumentale dello spettacolo, ma essenziale per la vita di questi ragazzi e per la vita del progetto

stesso." Allo spettacolo era presente anche il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano che, a conclusione, ha confermato l'appoggio dell'amministrazione comunale a questo progetto dichiarando, commosso, "l'importante non è la durata dello spettacolo, ma quello che questi sei mesi hanno rappresentato e hanno donato a questi ragazzi e quello che stasera hanno saputo donare a noi". Il progetto "Liricabile" nasce con il patrocinio del comune di Ancona e dell'assessorato alle politiche sociali della Provincia di Ancona e la speranza è che nel prossimo futuro corsi del genere possano essere replicati anche in altre città nella zona.

Sara Federici



Latte Fresco  
Alta Qualità

VIGNETI FIORELLO

AUTOMAZIONE ELETTROMECCANICA  
Campane - Orologi programmatori - Incastellature

Via Muzio Gallo, 19 - 60027 Osimo (AN)  
tel e fax: 071-7103106 - cell. 337-656125



ARISTON  
THERMO GROUP

MATTOLI  
DAL 1923

il Marmo  
Tel. 0731-21.33.70 - www.mattoli.it

JESI: Un giro nel centro storico con la macchina fotografica, da piazza delle Grazie (Pergolesi) a via Pergolesi, per offrire una città più accogliente

## Alcuni suggerimenti per migliorare piazza Pergolesi

Ottimo il successo ottenuto dal Festival di Primavera promosso dalla Fondazione Pergolesi Spontini e che ha incontrato il gradimento del pubblico per la piacevolezza degli spettacoli e della critica. L'accoglienza della città lascia invece più a desiderare, specialmente nei confronti del festeggiato, Giovanni Battista Pergolesi di cui si ricordano i trecento anni dalla nascita. Sarebbe un bel segno di accoglienza anche nei confronti dei turisti, che sempre più numerosi vengono a Jesi, e di quanti parteciperanno al prossimo festival di settembre, far trovare una città pulita e che valorizza i suoi beni culturali.

La piazza Pergolesi, che ospita il monumento marmoreo a lui dedicato, avrebbe bisogno di una urgente ripulitura che lo riporti alla originaria bellezza (foto 1). Inoltre, a ridosso della chiesa di San Nicolò, sarebbe opportuno potare le piante che impediscono di apprezzare le tre absidi della chiesa e poi spostare i sei contenitori della raccolta differenziata (foto 2) e collocarli altrove, per esempio quattro potrebbero andare al di là dell'angolo Bendia (foto 3) dove insiste una parete libera dell'edificio esistente delle Giuseppine e lo spazio è sufficiente per le manovre dei mezzi per la raccolta dei rifiuti. Un piccolo spazio da usare per questi cestoni della raccol-

ta, si potrebbe trovare al di là del piccolo tunnel che collega la piazza Pergolesi con il cinema Politeama (foto 4).

Spostandoci nella piazza del teatro, desideriamo far notare un altro particolare che potrebbe essere migliorato. L'accesso alle Sale Pergolesiane (foto 5), segnalato da una elegante targhetta in ottone applicata sull'angolo destro del teatro, è penalizzata da quattro mattonelle mancanti al centro del vicolo adiacente.

Inoltre, all'inizio della via intitolata a Pergolesi, il palazzo d'angolo del medico e patriota Gaetano Leopardi (foto 6) ha il basamento del portico in condizioni pietose (foto 7). Il palazzo è condominiale, ma il portico e il suo basamento dovrebbero essere di proprietà comunale. Anche in questo caso, con un piccolo investimento economico, si potrebbe migliorare questa parte centralissima della città dedicata al grande compositore e via di accesso al Teatro Studio Valeria Moriconi. Abbiamo voluto presentare questo servizio fotografico come un contributo di un cittadino appassionato della città in cui vive e che esprime il desiderio, sicuramente condiviso da tanti, che Jesi sia veramente all'altezza delle potenzialità culturali che possiede. A volte le piccole cose, possono fare la differenza.

A cura dell'avvocato  
Sandro Alessandrini



foto 1



foto 5



foto 2



foto 3



foto 6



foto 4



foto 7

## Le foto storiche

**Pubblichiamo la foto del 1955 scattata allo stabilimento Saffa di Jesi in occasione della visita del vescovo mons. Pardini ai dipendenti e ai dirigenti. Al centro, accanto al Vescovo, il direttore Dondi Dell'Orologio. Se qualcuno si riconoscesse tra i fotografati, può comunicarlo e magari raccontarci qualcosa da condividere con i lettori della sua esperienza in questa fabbrica.**

### Una precisazione sulla Saffa

Dopo la manifestazione del 7 maggio scorso tenuta in omaggio alla Saffa, storica azienda dei fiammiferi jesini, è seguita una pagina dedicata a tale giornata su Voce della Vallesina. Da uno degli articoli pubblicati sembra, da quanto riconosciuto alla signora Anna Vincenzoni, figlia di una ex dipendente del reparto inscatolamento dei fiammiferi al primo piano (alla cui memoria è stato dato un attestato), che un manoscritto lasciato dal direttore Dondi Dell'Orologio ripercorre i momenti della possibile distruzione per opera dei Tedeschi. Questo non corrisponde cronologicamente ai fatti risalenti al periodo tra il 1° giugno 1945 e il settembre dello stesso anno quando fu riaperta la fabbrica. Nel pe-

riodo della guerra, infatti, il direttore era Luigi Vitali che ha ricoperto questo incarico fino al 1950-52; dopodiché è subentrato Dondi. Il manoscritto al quale si fa riferimento nella pagina di Voce, è infatti solo un promemoria delle spese sostenute nello stabilimento di Jesi, da far avere alla sede centrale di Milano. Le operaie più anziane che lavoravano nel campo dove i Tedeschi facevano suonare gli allarmi per la rappresaglia, ricordano ancora bene questi avvenimenti e i pericoli che hanno corso. Tali ricordi sono impressi non solo nella memoria di queste signore ma anche in quella dei loro familiari che tante volte hanno ascoltato le storie da esse vissute, i pericoli che hanno corso per salvare

la fabbrica, le tante vicissitudini che hanno affrontato. Ringraziano molto per l'iniziativa promossa dal signor Rocchegiani e dal comune di Jesi e per il risalto dato dal giornale, ritengono però giusto e opportuno fare tale precisazione su una realtà storica vissuta in prima persona a cui sono ancora legate. In quell'occasione pubblica dello scorso maggio, è stata infatti raccolta la testimonianza di due ex operaie su come fu evitata, grazie all'intraprendenza di alcuni dipendenti, la distruzione della fabbrica da parte dei Tedeschi nel 1945. Ci auguriamo che ci siano altre occasioni per far conoscere i fatti sulle vicende della Saffa e che anche alle ex dipendenti, che non hanno ricevuto l'attestato, sia dato

questo ricordo. È importante che si mantenga la memoria storica su queste vicende

e che soprattutto i giovani abbiano modo di poter rendere conto del sacrificio fat-

to dai loro nonni e padri per difendere una importante realtà cittadina.



**PAN** AUTONOLEGGIO 

Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
www.gruppoperalisi.it

**ELETTROCENTRO** 

ILLUMINOTECNICA  
LAMPADARI - LAMPADE DELLE MIGLIORI MARCHE  
consegna e installazione a domicilio

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

P.zza Indipendenza, 2 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731/57613

DAL 1934

**AUTO TAPPEZZERIA** 

**Enrico Fratesi**

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

## DAL CONSIGLIERE REGIONALE, GIANCARLI Belcechi continua

È un fatto di democrazia che il sindaco eletto dai cittadini possa guidare la città per l'intero mandato (questa è la democrazia di mandato). Aver evitato il commissariamento è un risultato importante di Fabiano Belcechi, del consiglio comunale, della città in linea con le sue tradizioni civili, culturali, autonomiste, profondamente democratiche.

Con altrettanta chiarezza mi sento di dire che avrei preferito, oltre al consolidamento della maggioranza eletta nel 2007, il suo organico ampliamento, considerate le particolarità jesine con la presenza in Consiglio Comunale di un gruppo consiliare come quello di "Jesi è Jesi", con persone di cultura politica e di idealità a mio avviso sovrapponibili alle nostre.

Comunque quello che interessa di più è che la ripartenza consenta da subito di produrre atti di buona ed efficace amministrazione, scelte chiare, nette e partecipate, che aiutino la comunità, soprattutto in un momento difficile per l'emergenza occupazionale e con un'economia alquanto debole a costruire condizioni di ripresa, di rilancio degli investimenti, di garanzia e prote-

zione sociale.

Auspico quindi che su fatti concreti e su azioni che toccano nel profondo la vita della città si possa realizzare nel prosieguo una più larga intesa politica.

Come consigliere regionale darò tutto il mio contributo, ma sono certo di poter parlare su questo aspetto anche a nome di Fabio Badiali, da sempre vicino e sensibile anche alla città di Jesi, contributo alla soluzione di quei problemi jesini che hanno rilevanza regionale, come la sanità, la piattaforma logistica delle Marche, le politiche sociali e culturali, l'assetto del territorio, il sostegno al lavoro e alle imprese.

Voglio credere che la maturità di questa città porti il consiglio comunale e le forze politiche ad un confronto, anche duro se necessario, sempre su programmi e valori, a compiere scelte adeguate alla sfida dei tempi, ovvero rispondere alla quotidianità ma indicare sempre il futuro e, al tempo stesso, in grado di rafforzare il senso di comunità e di appartenenza a questa meravigliosa città che è Jesi.

Enzo Giancarli Consigliere regionale Marche

## UNA PRECISAZIONE SUI LAVORI IN PIAZZA

### I lavori di Ippoliti

In riferimento all'articolo che annunciava l'inaugurazione di piazza Federico II, pubblicato a pagina 14 dello scorso numero, precisiamo quanto segue.

Lo scultore Massimo Ippoliti ha realizzato lo scudo-sigillo cardo e decumano posto all'incrocio tra via Pergolesi, Costa Lombarda, piazza Federico II e via del Fortino. Ippoliti è stato incaricato dal Rotary di Jesi di effettuare la pulitura e il consolidamento delle parti lapidee della balaustra settecentesca a ridosso di via del Fortino e a margine della piazza. La direzione dei lavori è stata curata dall'architetto jesino Giancarlo Ercoli.

JESI - Il Palazzo e dintorni

## Sicut erat in principio...

...cioè, a proposito della crisi dell'amministrazione comunale, tutto è tornato come prima. Il sindaco ha ritirato le dimissioni nella presunzione che, con 16 voti garantiti (garantiti come nel passato, cioè non garantiti), si possa continuare ad amministrare bene pur con tutte le difficoltà in vista. Insomma: venti giorni di trattative, soprattutto con Jesi è Jesi, non sono serviti a niente. Anzi, arrivano dichiarazioni di offesa da parte di Melappioni perché il sindaco ha ritirato le dimissioni senza preavvisare, come d'intesa, l'interlocutore che, a questo punto, fa del metodo seguito, un ulteriore motivo di rottura e di critica. Eppure il sindaco era partito bene perché, con le dimissioni, aveva dimostrato concretamente la volontà di aprirsi al dibattito sul programma degli ultimi due anni, sulle difficili scelte imposte dalla crisi e dal metodo governativo di scaricare gran parte dei tagli sugli enti locali, nonché sulle possibilità di parziale rinnovamento della giunta. Ma in queste cose il diavolo ci mette sempre lo zampino: non sono sufficienti le buone intenzioni. Jesi è Jesi, almeno entro certi limiti, ha dimostrato buona volontà e seppure non ha posto l'ingresso in giunta come elemento essen-

ziale all'intesa, sentirsi sbarare la strada dall'Idv (del quale la "fedeltà" è legata all'ostracismo a Melappioni), non ha certo fatto piacere soprattutto a chi, in termini politici, si sente all'interno dello stesso Pd. Insomma, la ferita di tre anni fa, invece di ricucirsi, si è ulteriormente allargata per accontentare chi, per vocazione, pone e dispone le cose come crede più opportuno grazie al guinzaglio che tutt'ora il sindaco gli ha di nuovo messo in mano.

Il sindaco si trova ancora in balia del sedicesimo voto che potrà essere di chiunque sia tentato di fare il padrone di casa, di sentirsi determinante nel decidere questo taglio piuttosto che quello, questa precedenza di programma piuttosto che quella. Insomma, ci sono tutte le premesse per un momento di gloria per ognuno dei sedici invitati. L'ambito potere di fare bello e cattivo tempo che negli ultimi mesi è stato monopolio del consigliere Paolo Cingolani, ora, giustamente, sarà aperto agli altri quindici, dei quali c'è chi già ha espresso il desiderio di esercitarlo.

Ma confermare di voler amministrare in queste condizioni è solo *libido* del sogno di un'ombra di potere.

v.m.

NEGLI UFFICI POSTALI DI JESI

## Paccocelere

Andare in ferie senza portare con sé i bagagli, inviandoli nella località di destinazione. Fino al 23 agosto negli uffici postali abilitati di Jesi, utilizzando i servizi Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3, si potranno spedire pacchi a costi ridotti. Con la nuova promozione di Poste Italiane è possibile infatti raddoppiare la dimensione dei pacchi da spedire, fino ad un massimo di 80x80x140 cm (dettaglio dei tre lati), fermo restando il limite massimo di 30 kg di peso, allo stesso prezzo del prodotto tradizionale senza nessuna maggiorazione.

Con Paccocelere 1 Plus e

Paccocelere 3 è disponibile il servizio pick up, che permette di richiedere il ritiro degli invii di Corriere Espresso Nazionale direttamente al proprio domicilio. Per prenotare il ritiro degli invii è sufficiente chiamare il Contact Center di Poste Italiane al numero 803.160.

Infine per chi ha l'esigenza di inviare pacchi con la certezza dell'orario di arrivo a destinazione è disponibile per Paccocelere 1 Plus il servizio Ore10, che prevede la consegna entro le ore 10 del giorno lavorativo successivo a quello di spedizione.

## ANAGRAFE

### Deceduti a Jesi, dal 4 al 31 maggio (jesini salva diversa indicazione)

Novelli Ottorino (95 anni), David Isolina (75), Orrù Umberto (97), Olivieri Pietro (87) di S. Maria Nuova, Meloni Vittorio (77) di Arcevia, Montalbini Michele (43), Falappa Duilio (85) di Filottrano, Filippini Maria (92) di Castelbellino, Raffani Ave (89), Quaranta Bruno (69), Moretti Pierina (75), Bini Pacifica (71), Pesaresi Adriano (86), Togni Delia (88), Mancini Maria Teresa (91), Sabbatini Gilda (93), Archetti Elia (83) di Castelbellino, Barchiesi Iva (87), Sebastianelli Giuseppe (73) di Morro D'Alba, Mattei Attilio (85), Cerioni Gemma (84), Bezzecheri Maria (87), Gigli Graziella (59), Margutti Pacifico (84) di Cupramontana, Marzoni Giulio (85), Petrini Dino (89) di Cupramontana, Zannotti Siria (86), Santoni Emilio (87), Quercetti Maria (83) di S. Maria Nuova, Coppari Maria (79) di Filottrano, Fava Guido (88), Scappa Quinto (74), Stacchiotti Guerrino (92) di Filottrano, Bianchelli Maria Teresa (65), Coacci Guglielmina (96), Belardinelli Paolo (77) di Chiaravalle, Candi Milvia (75), Polita Nerina (77), Barigelli Ida (93), Fabiani Maria Luisa (94), Pierini Dario (88) di Maiolati Spontini, Accattoli Nazzareno (82) di S. Maria Nuova, Melon Oriana (57), Pigliapoco Gina (85), Cola Teodoro (87), Santini Siro (82).



## NUOVA CITROËN C1 Amici C'È UN NUOVO TALENTO SULLA STRADA.

L'auto con milioni di fan è arrivata finalmente. Nuova Citroën C1 Amici, con sistema Audio da 180 watt, presa USB e Bluetooth. E in più dock per iPod™ e iPhone™ integrato. Vieni a conquistarla.



GAMMA CITROËN C1. TUA DA 7.450 €

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI CITROËN.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 MARZO.

TI ASPETTIAMO

CREATIVE TECHNOLOGIE



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: C1 1.0CMP-5 AIRDREAM 4,6 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: C1 1.4HDi 55cv AIRDREAM 109 g/Km. Prezzo promozionale per rottamazione o permuta di vetture usate Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate fino al 31/12/2001 esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. È esclusa dall'operazione La Nuova Citroën DS3. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. iPod™ e iPhone™ sono marchi di Apple inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi.

**MOIE:** ampliamento della Piscina comprensoriale Cis

## Presentato il progetto di ristrutturazione

Il Cis Srl, società che unisce 12 Comuni della Media Vallesina, e il comune di Maiolati Spontini hanno presentato il progetto preliminare di ristrutturazione ampliamento della piscina comprensoriale. Nella sala conferenze della sede Cis erano presenti il presidente del Cis Sergio Cerioni, il sindaco di Maiolati Giancarlo Carbini, il responsabile dell'area tecnica del Cis Francesco Miandro e il pool di progettisti composto dall'ing. Pietro Paci di Pesaro, dall'ing. Uguccioni di Fano e dall'ing. arch. Federico Paci di Pesaro.

“L'esigenza di ampliare e rinnovare la piscina – afferma il presidente Cerioni – nasce per garantire continuità al servizio e adeguare l'impianto a un'utenza ormai superiore ai 100.000 accessi l'anno, un numero in continua crescita. Inoltre per la manutenzione e gli interventi tampone in 16 anni il Cis ha speso oltre 300 mila euro. Mentre la sola ristrutturazione sarebbe stata un intervento di breve respiro temporale, di modesta validità funzionale e con l'intera spesa a carico di CIS, nel caso di ristrutturazione più ampliamento – continua Cerioni – si è potuto conta-



re sull'apporto del comune di Maiolati Spontini con un contributo per 1,5 milioni oltre la cessione dell'area necessaria su una spesa totale di 3,6 milioni di euro”. Il sindaco Giancarlo Carbini ha sottolineato come la piscina oggi non è solo un impianto sportivo ma una struttura vitale per la fisioterapia, per i diversamente abili, per i bambini e per il fitness. “La peculiarità di questo progetto – illustra il sindaco – permette all'impianto di continuare a servire l'utenza mentre l'altro lotto è in costruzione e viceversa, così da non chiudere la piscina durante i 30 mesi necessari ai lavori. Al progetto preliminare seguirà quello esecutivo entro dicembre mentre i lavori dovrebbero iniziare a metà del 2011”. L'ing. Uguccioni ha illustrato la parte tecnica. Per contenere al minimo sia i

tempi di chiusura della piscina che i disagi all'utenza, i lavori saranno articolati in due fasi: prima l'edificazione del nuovo blocco, poi la ristrutturazione dell'esistente. Il nuovo prevede una vasca semiolimpionica da 25 mt ad 8 corsie per la pratica del nuoto a tutti i livelli come pure la realizzazione di spogliatoi, wc, infermeria, magazzini, locale tecnico interrato, hall d'ingresso. La riqualificazione dell'esistente prevede invece di convertire l'attuale vasca nuoto in vasca polifunzionale (fitness, bambini, scuole, terza età, diversamente abili) e parte degli attuali spogliatoi in palestra. Ci sarà la possibilità di collegare le due strutture tramite un corpo, ospitante anche uno spazio bar, così da gestire in modo centralizzato entrambe le vasche (utilizzabili in alternativa o in simultanea secondo le esigenze).

**GRANDE SUCCESSO PER IL SAN GIUSEPPE PARTY ON THE STREET**

## Buona la partecipazione della comunità

Happy hour con gusto domenica 13 giugno nel quartiere San Giuseppe di Jesi. In tanti, circa 600 persone, a partire dalle 19,30 al ritorno dal mare, hanno gremito il quartiere jesino tirato a lucido per l'occasione.

Una manifestazione voluta dallo staff Parrucchieri Vignaroli di Lamberto e Griselda, e subito sposata dagli artigiani e dai commercianti della zona. L'intento è quello di rilanciare il quartiere San Giuseppe che, in termini di offerta commerciale, non ha nulla da invidiare alla grande distribuzione. La serata si è aperta con l'evento moda presentato dalla giornalista televisiva Catiuscia Ceccarelli. Con la regia audio di Andrea Saponaro, in passerella hanno sfilato “Mamma e co”, “Privè”, “Parrucchieri Vignaroli di Lamberto e Griselda”, “Queen Pink” e “Mea Domina”. Di grande effetto la performance di danza del ventre di Francesca Donninelli e la sfilata delle rosse Ferrari del gruppo Ferrari Auto di Ostra e Montemarciano. Inoltre degustazioni varie del mercatino di Ivo Fazi, animazio-



ne per bambini e tante altre sorprese grazie anche alla collaborazione della parrocchia di San Giuseppe di don Giuliano Fiorentini, il comitato di quartiere, le sorelle Lampa, Bar Zampanò, Vivaio Refi e tanti negozi del posto. “Ringrazio davvero tutti - afferma Lamberto Vignaroli, uno dei maggiori promotori dell'evento - era una cosa che volevamo ed è andata bene. La gente ha risposto, il quartiere anche. È stata una bella occasione per ricordare anche le persone che hanno contribuito allo sviluppo del quartiere ma che oggi non sono più con noi”. Il grazie

degli organizzatori va anche alle cantine Montecappone, Santa Barbara e Monteschivo, a Ibalt di Treia, Emporio Rango, 3 Store, Katia Immobiliare, Il Mercatino, Colocchini e Gambadori, Ici Center, Bar Gentile, Pasta Fresca di Montesi S, Panificio Vichi, Vivaio Refi, Macelleria Gianangeli, Adeco, Segue, Formaggeria del Borgo, David Silvano Carni e Formaggio, Farmacia Dr. Cerni, Attimi d'oro, Team Pirani, Ottica La Lente, Agip, Buffetti di Cardinali G, Prink, Digitall e Ristorante Pizzeria Pepito.

Foto Ramset

**BILANCIO POSITIVO DE “LA 24ORE DE LE MOJE”**

## In goal la solidarietà

Bilancio molto positivo dell'ultima edizione de “La 24ore de le Moje”, la manifestazione, organizzata dal Centro parrocchiale don Bosco, dal Cag e dalla Pro loco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che ha unito sport, solidarietà e musica. Lo stadio “Grande Torino” è diventato teatro, venerdì e sabato scorsi, di una maratona calcistica che ha visto scendere in campo 250 calciatori, bambini, mamme, papà, colleghi di lavoro, riuniti in due grandi formazioni una in maglia bianca e l'altra in maglia verde. Risultato: 430 goal segnati,

228 dalla squadra dei Verdi e 202 dai Bianchi. Ma in goal è andata anzitutto la solidarietà. La partita no-stop ha ottenuto un risultato molto importante: rendere migliore la vita dei piccoli africani che vivono in Etiopia e ai quali sarà destinato il ricavato tramite il servizio dei Missionari Cappuccini. A contribuire è stata anche la squadra dei dipendenti e amministratori comunali, capeggiata dal sindaco Giancarlo Carbini. La formazione ha giocato la prima partita contro il sacerdote don Fabio Belemi e i giovani del Centro parrocchiale.

**VOLLEY MONTE SCHIAVO:** Le “prilline” si ritirano anche dalla Cev Cup

## Nella prossima serie A1 non ci sarà Jesi

Oramai manca solo l'ufficialità: la Monte Schiavo Banca Marche non si iscriverà al prossimo campionato di serie A1. Dietro questa clamorosa scelta della dirigenza jesina, ci sarebbe una stanchezza dovuta alla mancanza di risultati. A dare la spallata finale ci avrebbe pensato il malore che ha colpito la scorsa settimana il presidente Gennaro Perialisi.

Una decisione arrivata così improvvisamente da sorprendere tutti, dalle giocatrici, ai membri dello staff tecnico, fino ai tifosi, che mai avrebbero pensato ad una situazione del genere. Jesi infatti, è conosciuta per essere una società solida e senza problemi finanziari. Ci sarebbe tempo fino al 30 giugno, data di chiusura delle iscrizioni all'A1 2010/11, per



ripensarci ma l'impressione è che la società rossoblu, guidata dal general manager Gabriele Perialisi (nella foto), punti decisa alla cessione del titolo ad un altro club (Conegliano, Piacenza, Parma e Chieri sarebbero le indizzate alla sostituzione), per poi ripartire da una categoria minore, magari la serie C, dove gioca attualmente la seconda squadra, la Perialisi Banca Marche, o la B2.

Non sono di buon auspicio le notizie che giungono dal fronte europeo. La Monte Schiavo infatti, si è ritirata dalla Cev Cup, competizione a cui si era qualificata e regolarmente iscritta. Al posto delle jesine sono state chiamate le “cugine” dell'Urbino.

Giuseppe Papadia

**BASKET FILENI BPA:** Scelti il nuovo ds ed il coach

## Si riparte da Gresta e Cioppi

La rinascita della Fileni Bpa parte da Luigi Gresta e Stefano Cioppi, rispettivamente nuovo direttore sportivo ed allenatore del team jesino. A loro due la società ha dato un compito preciso: far dimenticare l'ultima deludente annata, culminata con la retrocessione in B1. Luigi Gresta è un nome noto ai tifosi arancio-blu, era infatti, l'allenatore della Sicc Bpa che nel 2004 conquistò la storica promozione in serie A1. Nato a Pesaro l'11 marzo '71, Gresta (nella foto di Candolfi, durante la sua presentazione) ha già dimostrato di aver le idee



chiare: “L'idea è formare un gruppo con gli stessi criteri di quello della promozione – ha detto - sette titolari più Santiangeli con un minutaggio adeguato”. Il nuovo coach della Fileni sarà Stefano Cioppi, che ha firmato un contratto biennale con l'Aurora. Trentanove anni, pesarese, Cioppi nella sua carriera ha allenato

Pesaro, Fabriano, Ferrara, Osimo e Soresina, società con cui due anni fa aveva vinto i play-off promozione di Lega due. Nell'ultima stagione aveva iniziato il campionato di serie A1 proprio sulla panchina cremonese, prima

di essere esonerato. “È una grande soddisfazione essere qui – ha spiegato Cioppi – perché ho vinto la Lega due nel 2009, ma ho avuto poi un'esperienza così così nel torneo di Lega A, che non ho avuto l'opportunità di portare a termine. Sono carico di adrenalina e emozione per questa nuova chance”.

Gip

**NUOTO:** l'A.S.D. Team Marche Pallanuoto Moie alle semi-finali

## Tra le squadre più forti d'Italia

Moie: storico traguardo per la pallanuoto. Per la prima volta, nella sua breve storia, l'A.S.D. Team Marche Pallanuoto Moie raggiunge l'ambito traguardo di qualificarsi alle semi-finali scudetto per la categoria under 15. Dopo una stagione esaltante, la formazione Under 15 del team presieduto da Roberto Amadio ed allenato dal tecnico civitanovese Luca Sorcionovo, conquista il secondo posto nel campionato Interregionale Marche-Umbria dietro la Società Vela Ancona, entrando di diritto nel gruppo delle 24 squadre più forti d'Italia che si contenderan-

no il tricolore di categoria nel mese di luglio. In questi giorni, nella fase di preparazione, la squadra di mister Sorcionovo prenderà parte a tornei con squadre di società di serie A e B, per affinare schemi e condizione fisica in vista delle semifinali, che si terranno dal 2 al 4 luglio a Napoli. Giusto allora ricordare i componenti della rosa che cercheranno di ottenere la finale nel capoluogo campano: Alessandro Ludovico, Emir Pitic, Nicola Sebastianelli, Marco Sebastianelli, Diego Campolucci, Oscar Fucili, Lorenzo Pasquini, Lorenzo Zanni, Matteo Togni, Riccardo

Peroni, Mattia Ciamberlini, Davide Amadio, Riccardo Amadio. Una bella soddisfazione per la società di pallanuoto moiarola al cui interno militano squadre sia maschili che femminili di tutte le categorie, dall'Acquagoal (scuola di pallanuoto) fino alla formazione della prima squadra. Una società, con quasi 10 anni di attività alle spalle, molto ben gestita ed importante sul territorio. Il buona fortuna finale va ai ragazzi di mister Sorcionovo che speriamo ci regalino altre soddisfazioni ai primi di luglio.

Riccardo Manieri

**CALCIO – L'Italia ai Mondiali del Sudafrica 2010**

## “Sappiamo fare di più”

uscendo lo stesso a portare a casa la coppa del mondo. Potrebbe essere un buon auspicio, ma non dobbiamo accontentarci, perché “sappiamo fare di più”, come ha affermato Marcello Lippi nella conferenza stampa dopo la partita di domenica scorsa. “Ancora una volta siamo stati poco fortunati, ma era una partita da vincere e non è che abbiamo fatto grandi cose. C'è stata poca concretezza e poca lucidità. Abbiamo continuato a mandare palloni là dietro che è il loro pane ma non c'è nessun panico e non abbiamo alcuna voglia di tornare a casa”. Così replicò il ct della Nazionale alle

critiche mosse verso un'Italia che non riesce a trovare il goal della vittoria. Manca qualità nell'ultima zona del campo ma gli Azzurri hanno giocato una buona partita, mettendo in difficoltà gli avversari con un palo di Montolivo e un tiro dalla distanza di Camoranesi. Forse dovevano giocare più palla a terra, come aveva detto il mister, così da evitare di subire due goal su calci piazzati in due partite. È stato un peccato non vincere, c'è rammarico ma noi ci crediamo. Adesso bisogna guardare avanti perché possiamo, anzi dobbiamo battere la Slovacchia.

Ilenia Colangelo



I pronostici la davano come vincitrice contro la Nuova Zelanda, ma la Nazionale campione del mondo non è riuscita ancora a trionfare. Il secondo pareggio consecutivo obbliga l'Italia a sconfiggere, giovedì prossimo, la Slovacchia. Un risultato, questo, che ricorda il lontano 1982, quando l'Italia si qualificò con tre punti dopo tre pareggi, ri-

JESI: decima Antologia enogastronomia dei sapori tipici e consegna del quinto Premio Mediterraneo

## Educarsi alla salute e valorizzare il territorio

È al suo decimo anno l'Antologia enogastronomia dei sapori tipici e al quinto l'assegnazione del Premio Mediterraneo. Nel giardino del ristorante Rusticanella di Jesi, dal 18 al 20 giugno, i titolari Pietro e Nicola Silveri, padri della manifestazione, hanno offerto una vetrina ai tanti prodotti di nicchia delle Marche, ricchi di tradizione, gusto, qualità e alle eccellenze provenienti da tutto il territorio nazionale a circa 20 000 visitatori. «Quest'anno abbiamo con noi 157 aziende», spiega Nicola Silveri - di cui 90 marchigiane. La nostra Antologia in giardino vuole valorizzare la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari, promuovere l'informazione verso il consumatore, offrire una vetrina nazionale a tanti produttori, favorire la conoscenza e lo scambio tra operatori e clienti, sensibilizzare l'opinione pubblica. Fra le novità di quest'anno: la birra aromatizzata al Lacrima doc, le carni biologiche della Val di Castro, le paste artigianali, il miele allo zafferano. E poi tanti prodotti tipici: formaggierie, salumi, confetture, olii, dolci.» L'evento è stato realizzato con il contributo di Regione Marche, Provincia di Ancona, Camera di Commercio di Ancona, con il patrocinio del Comune di Jesi, la collaborazione di Assam e Asur 5 e di diverse associazioni. Nella giornata conclusiva è avvenuta la cerimonia di consegna del Premio Mediterraneo: un riconoscimento attribuito ogni anno a quattro personaggi che si sono distinti nello studio,

nella promozione e nella valorizzazione dell'enogastronomia mediterranea, considerata soprattutto nella sua dimensione antropologico-culturale. Quest'anno il premio per la cultura è stato assegnato al prof. Armando Ginesi, critico d'arte e fra i maggiori esperti nelle avanguardie del Novecento europeo, per il suo contributo alla conoscenza e alla valorizzazione dei tesori dell'arte marchigiana nel mondo. Fra gli ideatori e i promotori del Premio Mediterraneo, ha creato, come Console onorario della Federazione russa, un ponte per la conoscenza e la diffusione del made in Marche in Russia. Per le imprese è stata premiata la Casa Vinicola Fazi Battaglia, storica azienda marchigiana nata nel 1949, per aver compreso le enormi potenzialità del vitigno verdicchio e per aver fatto conoscere e apprezzare in tutto il mondo il Verdicchio dei Castelli di Jesi, confezionato nella tipica bottiglia a forma di anfora. Premio per il giornalismo e l'editoria a Clara Barra, curatrice delle guide del Gambero Rosso. Con i suoi servizi ha valorizzato le tipicità e le eccellenze di tanti territori, compreso quello marchigiano. Infine il premio per le imprese web-based a Mymarca, giovane azienda che promuove il sistema Marche, coniugando l'antica tradizione delle produzioni di qualità con i nuovi strumenti di comunicazione. Attraverso il web e il commercio elettronico ha portato il made in Marche nell'alta ristorazione londinese e ora sta aprendo



nuove frontiere in Austria e in Oriente. La giuria del Premio Mediterraneo, composta da Gianni Rossetti - presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche e presidente del Premio-, Enzo Polidori-ex direttore Assam- e Raffaele Bucciarelli, consigliere regionale e già coordinatore regionale dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, ha scelto quest'anno le opere d'arte di Giorgio Rocchegiani come riconoscimenti ai vincitori. «Le creazioni dell'artista jesino, realizzate con i fiammiferi, sono un ulteriore

contributo alla valorizzazione del territorio marchigiano» ha spiegato Gianni Rossetti, evidenziando l'originalità dell'espressione con cui l'artista realizza plastici, bassorilievi, monumenti, scorcio e paesaggi. Ma l'antologia è stata anche un momento di formazione e di educazione al consumo con due importanti appuntamenti: la tavola rotonda sul tema *Alimentazione, salute e benessere* di sabato 19 e l'incontro *Impariamo a leggere l'etichetta* di domenica 20, curate da Assam, Asur e Associazioni Consumatori.

«È essenziale promuovere la tutela della salute attraverso azioni tendenti a far conoscere norme e comportamenti corretti - ha spiegato Marcello Comai, dirigente Asur - L'aspettativa di vita della nostra regione è tra le più alte d'Italia e questo è dovuto a stili di vita corretti, di cui una componente rilevante è l'alimentazione.» Il vice presidente della Provincia di Ancona Giancarlo Sagamola, nel suo saluto, ha sottolineato «l'importanza del fare squadra, e la bellissima sinergia con cui si realizza il percorso che ha retto l'economia del territorio marchigiano (fra imprese, enti, associazioni, volontariato)». Enzo Polidori ha ricordato poi che il 2010 è l'anno internazionale della biodiversità, gravemente minacciata da attività economiche insostenibili, dai consumi eccessivi, da una globalizzazione incontrollata, dallo sfruttamento dei suoli e dalla diffusione di specie invasive: «Mantenere la biodiversità significa conservare la vita di tanti esseri viventi e di tanti prodotti della terra e garantirsi un futuro.» Nel corso degli eventi sono stati distribuiti ai partecipanti dei questionari da compilare di cultura enogastronomia. L'osservazione e l'analisi dei risultati da parte degli esperti e un sorteggio di confezioni di prodotti tipici fra i partecipanti hanno mostrato come il coinvolgimento diretto sia una strategia efficace per favorire la formazione culturale. Piero Chiacchierini, dell'Associazione Consumatori, ha rilevato che sono proprio le

conoscenze a condizionare la scelta dei prodotti: «L'attuale situazione economica può spingere il consumatore ad acquistare sulla base del prezzo, a scapito della qualità. Per questo cerchiamo di sensibilizzare sugli elementi importanti dei prodotti: sicurezza e qualità.» Le degustazioni guidate, apprezzati momenti di convivialità, hanno avuto il compito, durante la rassegna, di imprimere un segno sulla memoria umana: dei sapori della terra e dei colori di un territorio. Memorie che richiamano alla cura nelle coltivazioni, al fatto che occorre collaborare con la terra e con il tempo per costruire la qualità, il profumo e per raggiungere la giusta consistenza. Ogni sapore nasce dal progetto di un sogno. Ogni prodotto-un vino, un formaggio, un vasetto di miele-conserva la forza di un pensiero, di un'idea originaria e delle mani che lo hanno modellato. Per questo l'Antologia ha indicato l'importanza che l'enogastronomia diventi sempre più cultura della qualità ed espressione della tradizione, della tipicità e della creatività umana.

Fotoservizio  
Tiziana Tobaldi

Nelle foto: il convegno Alimentazione, salute e benessere e il gruppo della giuria e dei premiati (da sinistra in piedi: Nicola Silveri, Giorgio Rocchegiani, Gianni Rossetti, Clara Barra, Patrizia Casagrande, Armando Ginesi, Gianluca Giorgi e Raffaele Bucciarelli. Accosciati, da sinistra, Enzo Polidori e Dino Porfiri)



## Info Anas. Per partire col piede giusto.

Esodo 2010, A3 Salerno-Reggio Calabria.

Questa estate, niente passi falsi. Soprattutto in viaggio. Nelle giornate di esodo e nei weekend il traffico potrà aumentare sensibilmente, ma sul sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) trovi tutte le informazioni per pianificare le partenze evitando eventuali disagi. E se viaggi sulla A3 Salerno-Reggio Calabria puoi anche chiamare il numero verde **800 290 092**. Partire col piede giusto è facile. Viaggia informato, parti con Anas.

